

***COMUNE di
COLOGNO
AL SERIO***

***CONSIGLIO
COMUNALE***

del 06-08-2016

Seg. Gen. Dott. RICCI GIORGIO

Buon giorno, alle ore 10.45 iniziamo con l'appello.

Il Segretario procede all'appello.

Seg. Gen. Dott. RICCI GIORGIO

6 assenti, comunque siamo in presenza del numero legale, quindi si può procedere con il primo punto all'ordine del giorno, salvo ascoltare le comunicazioni del Sindaco preliminari.

Sindaco DRAGO CHIARA

Buon giorno a tutti. Prima di cominciare il Consiglio Comunale, ho due comunicazioni. La prima è relativa al decreto di nomina del CdA della Casa di Riposo Vaglietti Corsini, che è stata da me fatta la scorsa settimana, e sono arrivate poi le accettazioni da parte dei cinque componenti designati del CdA della Casa di Riposo, che si incontrerà nelle prossime settimane per stabilire all'interno chi dovrà essere il Presidente.

Quindi do comunicazione di quelli che sono i componenti del CdA: Cansone Maurizio, Cavalleri Maria Elvira, Legramanti Laura, come componenti designati dalla maggioranza, sulla base dei criteri che ci siamo dati nel primo Consiglio Comunale; Nicoli Pasquale è il nominativo che è pervenuto da parte delle associazioni; Raffaili Piero Paolo, che invece è il nominativo pervenuto da parte delle minoranze.

Quindi questi cinque sono i componenti del nuovo CdA del Vaglietti.

Ringraziamo il vecchio CdA per il lavoro svolto, e auguriamo buon lavoro al nuovo Consiglio di Amministrazione.

La seconda comunicazione che devo fare, invece, è che è pervenuta a protocollo ieri mattina un'interrogazione del Consigliere Picenni, con richiesta di trattazione nella seduta odierna. Anche se in teoria i tempi non ci sono, però abbiamo comunque deciso di dare risposta oggi all'interrogazione durante questa seduta, così come veniva richiesto dal Consigliere Picenni. L'unica cosa che risponderemo alla fine, anziché subito; prima preferiamo trattare i due punti che sono inseriti all'ordine del giorno, per poi lasciare alla fine la discussione di questa interrogazione.

Allora possiamo cominciare con il primo punto all'ordine del giorno.

OGGETTO N. 1 – DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) - PERIODO 2017-2019. DISCUSSIONE E CONSEGUENTE DELIBERAZIONE (ARTICOLO 170, COMMA 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 267/2000)

Sindaco DRAGO CHIARA

Relazionerà l'Assessore Pezzoli, a cui lascio la parola.

Ass. PEZZOLI DANIELE

Buon giorno a tutti. Come anticipato dal Sindaco, adesso vi presenterò il Documento Unico di Programmazione per il triennio 2017-2019 e la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi del 2016.

Parto dalla ricognizione sullo stato dei programmi perché, come vedete, la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi 2016 è un tassello fondamentale per la programmazione, perché è il punto iniziale, perché consiste nella verifica dei programmi fin qua realizzati, quindi fin qua previsti dal precedente DUP, ed è la base per formare poi il DUP per il triennio successivo.

Ci saranno poi due tabelle fondamentali. Io cercherò di darvi i dati più essenziali, tanto per farvi capire come stanno procedendo le missioni a livello di impegnato e a livello di pagato, sulla base di quanto è stato stanziato precedentemente con l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2016.

La prima parte che andremo ad analizzare riguarda l'andamento degli impegni per missione. Cosa vuol dire? Vuol dire che con l'approvazione del bilancio di previsione il Comune fa degli stanziamenti divisi per missione. Le missioni sono i vari settori in cui il Comune opera, quindi si va dalla segreteria generale, all'organizzazione dei vari uffici, allo sviluppo economico, alla tutela dell'ambiente e del territorio, e così via. Per ciascuna di queste missioni il Comune stanziava degli importi che poi andrà a spendere durante l'anno.

La prima tabella riguarda quindi il confronto fra quanto è stato stanziato e tra quanto è stato impegnato alla data di metà luglio circa. Quindi vedete che ad esempio nei servizi generali sono stati stanziati come spese di funzionamento circa 2.120.000 euro, come spese di investimento 154.000 euro, al netto del fondo pluriennale vincolato.

Cos'è il fondo pluriennale vincolato? Sono sostanzialmente le spese che hanno previsto entrate nell'esercizio precedente, ma che si manifestano in questo esercizio.

Viene determinato lo stanziamento netto perché questa ricognizione dei programmi vuole riguardare solamente l'esercizio 2016, per cui quanto è stato effettivamente stanziato per l'esercizio 2016 e quanto è stato impegnato da

gennaio fino a quando è stata fatta la ricognizione dello stato di avanzamento dei programmi a metà luglio.

Quindi, come vedete, ci sono alcune missioni dove non è previsto nessuno stanziamento, ad esempio per la giustizia, piuttosto che per il turismo, perché sono missioni dove il precedente bilancio di previsione non aveva previsto alcuno stanziamento, per cui sono importi totalmente a zero.

Al di là di tutti i numeri che vedete, il dato su cui voglio focalizzare la vostra attenzione è l'ultimo, del 66,32%, che riguarda proprio lo stato di avanzamento vero e proprio di tutte le missioni, quindi è una percentuale globale, una percentuale media dell'avanzamento delle missioni, di quanto è stato stanziato da inizio anno fino al 19 giugno. Il dato del 66% è indicativo che quanto è stato stanziato per la realizzazione delle missioni si sta giustamente portando avanti, perché il 66% su sette mesi siamo perfettamente in linea con le tempistiche e con quanto è stato previsto.

Il secondo dato interessante per analizzare lo stato di avanzamento delle missioni è quanto è stato effettivamente pagato su quanto è stato impegnato, per cui abbiamo lo stanziamento iniziale, abbiamo gli impegni di spesa che ciascun ufficio porta avanti, ed abbiamo i pagamenti effettivi su quanto è stato effettivamente impegnato per ciascuna missione.

E' un dato fondamentale perché? Soprattutto in questo ultimo periodo si vuole porre maggiormente l'attenzione su quanto un Ente Locale riesce a far fronte con la cassa ai propri impegni. Come vedete, anche qui c'è tutta una serie di numeri, si parte sempre dagli stanziamenti netti. Si va all'impegnato alla data di metà luglio, a quanto è stato effettivamente pagato di quanto è stato impegnato. Anche qui il dato fondamentale, al di là di tutti i numeri della tabella, è quello che vedete là in fondo, e vuol dire che su quanto è stato impegnato alla data di metà luglio è stato effettivamente pagato il 55%. Indicativamente anche questo dato ci dà un buon riscontro, perché voi pensate che l'impegnato vuol dire che il Comune fa un ordine di spesa, deve poi ricevere la fattura, ha i canonici 30-60 giorni per pagare, quindi questo 55% ci dà l'idea di quanto è stato effettivamente pagato all'incirca a maggio. Sono stati pagati 3.400.000 euro, su un totale stanziato di 9.500.000 euro alla data di maggio, per cui anche qui come pagamenti siamo abbastanza in linea con quanto un Ente dovrebbe fare.

E questa è la fotografia dello stato di avanzamento dei programmi del 2016.

Documento Unico di Programmazione. Il Documento Unico di Programmazione che oggi siamo chiamati ad approvare è il primo passo che servirà poi all'Ente per poter approvare il bilancio di previsione 2017-2019.

E' uno strumento introdotto di recente, ed è uno strumento fondamentale per la programmazione.

I tempi, come vi accennavo l'altra volta, sono abbastanza stretti, infatti noi da due mesi a questa parte siamo stati chiamati ad una serie di scadenze che sono state anticipate rispetto agli anni precedenti. Pensate che il DUP 2016-2018 è stato approvato, se non sbaglio, a marzo o a aprile di quest'anno. Noi, invece, adesso, al 31 luglio 2016, stiamo approvando un DUP per il triennio 2017-2019.

Il DUP è un documento abbastanza corposo, che si compone di una parte numerica che riguarda la ricognizione di tutte le entrate che l'Ente avrà, e riguarda la divisione di queste entrate nelle missioni che l'Ente vuole finanziare.

Il DUP che vi presento oggi ho scelto, parlando anche con gli uffici, di presentarvi solamente la parte che riguarda gli obiettivi, perché la parte numerica, appunto per le scadenze stringenti che abbiamo, non siamo ancora riusciti ad affrontarla come vorremmo, e come la nostra Amministrazione si propone di fare, perché il Documento Unico di Programmazione vero e proprio, quello che riguarderà gli obiettivi che ci siamo posti noi come Amministrazione, verrà presentato entro il 15 novembre, perché sarà alla base di quello che poi sarà il nostro bilancio di previsione 2017-2019.

Il Documento Unico di Programmazione è diviso in due sezioni: c'è una sezione strategica, che è la sezione più politica, che quindi riguarda le scelte dell'Amministrazione a livello di programmazione, di programmazione soprattutto della divisione delle entrate sulle varie missioni che l'Ente poi dovrà raggiungere; ed una sezione operativa, che invece riguarda degli obiettivi operativi che ciascun ufficio dovrà raggiungere per soddisfare quanto previsto nella programmazione politica dell'Ente.

Oggi, anche per velocità e per chiarezza, perché diciamo che è la parte più interessante di quello che è il DUP, vi presento la sezione operativa, che sono gli obiettivi che abbiamo iniziato, perché non possiamo dire che il percorso è concluso, ma che sono gli obiettivi che abbiamo iniziato a dare agli uffici, che abbiamo concordato con i vari uffici, per poter arrivare a raggiungere quelli che sono i nostri obiettivi politici, obiettivi del nostro mandato dei prossimi cinque anni.

E' diviso per missione, e ciascuna missione è a sua volta divisa in programmi. Quindi cerco di essere rapido e il più chiaro possibile, ed inizio a presentarvi le varie missioni.

La missione 1 riguarda i servizi istituzionali generali e di gestione. Il primo programma di questa prima missione riguarda gli organi istituzionali. L'obiettivo strategico di questo programma è il potenziamento dei canali comunicativi e di accesso ai servizi del Comune da parte dei cittadini e di interazione tra gli uffici ed i cittadini.

Gli obiettivi operativi, che sono gli obiettivi che abbiamo dato ai vari uffici che seguono questo programma, sono il potenziamento degli strumenti

di comunicazione tra l'Amministrazione e la cittadinanza, e la facilitazione nella fruizione dei servizi rivolti ai cittadini.

Il risultato che noi come Amministrazione ci attendiamo dal raggiungimento degli obiettivi operativi dei vari uffici è un avvicinamento dei cittadini all'attività amministrativa, all'accesso alle informazioni, alla diffusione della cultura e della legalità e delle buone pratiche, e la comprensione dei reali bisogni della cittadinanza.

La durata, come vedrete, sarà uguale per tutti, perché il DUP riguarda il triennio 2017-2019, per cui tutti i programmi di tutte le missioni avranno una durata triennale.

Gli stakeholders finali, che sono gli interessati dalla realizzazione dei programmi di queste missioni, per quanto riguarda questo programma sono essenzialmente i cittadini; e gli indicatori di come sta andando questo programma sono il numero di azioni di divulgazione ed iniziative per la trasparenza, ed i monitoraggi sull'effettiva semplificazione dei servizi erogati.

Questo è lo schema di come oggi vi presenterò i vari programmi delle varie missioni del DUP: obiettivi strategici dati dall'Amministrazione, obiettivi operativi dati ai vari uffici; il risultato che noi ci attendiamo come riscontro da questi obiettivi che chiediamo agli uffici di raggiungere; gli interessati al raggiungimento di questi obiettivi; gli indicatori che ci permettono di capire come sta avanzando quello che ci proponiamo.

Il secondo programma della prima missione è la Segreteria Generale. L'obiettivo strategico è la concreta attuazione del principio della trasparenza nei processi amministrativi e politici. L'obiettivo operativo è la semplificazione delle attuali procedure e la relativa digitalizzazione dei procedimenti amministrativi. Ciò che ci attendiamo è una facilitazione dell'accesso ai servizi erogati dall'Ente, una diffusione della cultura e della trasparenza, al fine di far conoscere le scelte adottate dagli organi politici. I portatori di interessi finali sono ancora i cittadini, e gli indicatori sono i monitoraggi effettuati dei risultati che riusciamo raggiungere, ovvero della semplificazione che riusciamo a raggiungere, dei messaggi che riusciamo a far passare del nostro lavoro ai cittadini.

Programma 3, la gestione economica e finanziaria e la programmazione provveditorato. L'obiettivo strategico è l'elaborazione di strategie per il reperimento e la gestione delle risorse. Gli obiettivi operativi dati agli uffici sono l'adozione dei principi contabili applicati alla contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, le modifiche ai regolamenti e l'adozione di un nuovo regolamento di contabilità, sulla luce di quanto la normativa ha previsto a partire dal 2015, se non sbaglio, che riguarda l'armonizzazione della contabilizzazione dell'Ente; l'attuazione di un programma di razionalizzazione della spesa (la famosa spending review), e la garanzia di una puntuale applicazione delle innovazioni normative. Il risultato

che ci attendiamo è un migliore utilizzo delle risorse patrimoniali e finanziarie. Gli stakeholders finali sono il Ministero dell'Economia e delle Finanze per quanto riguarda l'applicazione della normativa; i cittadini; gli amministratori comunali per quanto riguarda l'accertamento, soprattutto delle entrate, e gli operatori economici. Gli indicatori del grado di fattibilità dei nostri programmi saranno il numero di incontri, la tempistica e la predisposizione di nuovi regolamenti e dei modelli contabili, la tempistica di aggiornamento e l'elaborazione dei programmi di intervento.

Programma 4, la gestione delle entrate tributarie e dei servizi fiscali. L'obiettivo strategico è la promozione di nuovi criteri di merito e di migliore gestione del denaro pubblico. Gli obiettivi operativi sono l'ottimizzazione dell'attività di accertamento e di riscossione, il potenziamento della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per far emergere l'evasione, e la revisione dei regolamenti comunali delle entrate al fine di creare premi di merito. Il risultato che ci attendiamo sono dei benefici fiscali in caso di azioni virtuose, promuovendo incentivi su TARI, IMU e imposte pubblicitarie; questo è uno dei punti che siamo riusciti ad inserire che riguarda strettamente il nostro programma politico. I portatori di interesse finali sono i cittadini, le imprese e noi come amministratori comunali, e gli indicatori sulla realizzazione del programma sono l'importo recuperato, il numero di segnalazioni e l'approvazione dei regolamenti che andremo a discutere.

Programma 6, Ufficio Tecnico. Obiettivo strategico è perseguire nell'attività ordinaria, garantendo lo svolgimento delle attività, anche introducendo cambiamenti della gestione dei propri servizi. Gli obiettivi operativi dati agli uffici sono una revisione dello strumento urbanistico generale e l'attualizzazione dei piani attuativi del piano delle regole. Il risultato atteso è quello di mantenere il corretto assetto del territorio comunale, introducendo le novità derivanti dalle disposizioni di legge sovraordinate. Gli stakeholders finali sono ancora i cittadini, e gli indicatori riguardano l'approvazione dei piani attuativi, del piano delle regole e dello strumento urbanistico generale.

Programma 7, elezioni, consultazioni popolari, anagrafe e stato civile. L'obiettivo strategico è il mantenimento dei livelli di qualità e celerità conseguiti negli anni passati nella gestione di tutte le procedure di competenza; la razionalizzazione dell'attività amministrativa nello svolgimento delle politiche promosse dall'Amministrazione; l'applicazione di principi di efficienza, di efficacia, di economicità, di legalità e di trasparenza. Gli obiettivi operativi dati a questi uffici saranno la razionalizzazione dei servizi di front-office e di back-office, l'attualizzazione della legge di regolamentazione delle unioni civili e delle convivenze di fatto (una novità normativa da introdurre). Il risultato che ci attendiamo è la semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi ed ai procedimenti. I portatori di interesse

finali sono i cittadini, le Istituzioni, i professionisti e le imprese, quindi tutta la sfera della cittadinanza. Gli indicatori saranno le azioni di razionalizzazione e di riduzione dei tempi di erogazione e le azioni di comunicazione e di informazione ai cittadini.

Programma 10, risorse umane. L'obiettivo è strategico è la valorizzazione professionale del personale è la migliore distribuzione delle risorse umane. Gli obiettivi operativi degli uffici saranno il miglioramento delle performance individuale organizzativa, la garanzia della funzionalità degli uffici tramite il turnover del personale cessato, e che cesserà per una migliore distribuzione delle risorse interne, il risultato atteso e la semplificazione dell'accesso ai cittadini ai servizi e ai procedimenti. Portatori di interessi finali saranno ancora i cittadini, come quasi in tutti i programmi che vedrete, ed i dipendenti comunali. Gli indicatori saranno il monitoraggio dei momenti formativi e delle effettive unità di personale reclutate e ridistribuite nei vari uffici.

Missione 3, ordine pubblico e sicurezza. Primo programma della missione 3 riguarda la Polizia Locale amministrativa. L'obiettivo strategico è il compiere azioni integrate con le diverse forze dell'ordine operanti nel territorio, e realizzare campagne mirate di controlli sulle strade e sulla violazione dei regolamenti comunali. Gli obiettivi operativi, quello principale è il presidio del territorio. Il risultato che ci attendiamo è un miglioramento della percezione della sicurezza da parte dei cittadini, per cui tutto, vedrete anche nel prossimo programma, a livello di Polizia Locale quello che interessa di più all'Amministrazione è che il cittadino percepisca uno stato di sicurezza maggiore. Portatori di interessi finali sono i cittadini, gli utenti della strada, le imprese, le attività produttive. Gli indicatori saranno il numero di controlli su strada, il numero dei veicoli controllati, il rapporto dei veicoli controllati con le sanzioni accertate, il numero degli esercizi pubblici e commerciali controllati, per vedere se i regolamenti comunali sono rispettati, ed il numero dei servizi di pattuglia effettuati.

Programma 2, sistema integrato di sicurezza urbana. Riguarda ancora la Polizia Locale. L'obiettivo strategico sono le azioni integrate con le diverse Forze dell'Ordine operanti nel territorio e lo svolgimento di attività di indagine, quindi la collaborazione ad esempio con la Stazione dei Carabinieri di Ugnano, piuttosto che con la Guardia di Finanza della Stazione di Treviglio, che sono quelle più vicine. Gli obiettivi operativi sono l'integrazione con la Procura della Repubblica e con le altre Forze di Polizia, Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza. Il risultato che ci attendiamo è sempre un miglioramento della percezione della sicurezza dei cittadini. Portatori di interesse finali sono i cittadini e la Procura della Repubblica. Gli indicatori dello svolgimento del programma saranno le indagini svolte, le

denunce accertate, il numero di arresti ed il numero di atti di Polizia Giudiziaria che farà l'ufficio della nostra Polizia Locale.

Missione 4, istruzione diritto allo studio. Qui ci sono diversi programmi, perché gli obiettivi riguardo i vari gradi di istruzione, riguardo tutto quello che parla di scuola, di istruzione, è bene o male simile, per cui abbiamo raggruppato diversi programmi: programma 1, istruzione prescolastica; programma 2, altri ordini di scuola; programma 6, servizi ausiliari all'istruzione; programma 7, diritto allo studio. L'obiettivo strategico è la programmazione dei servizi scolastici e dell'offerta formativa in collaborazione con le Istituzioni del territorio, gli interventi per la prima infanzia con sostegno della genitorialità, dell'integrazione dei soggetti educativi del territorio e l'erogazione dei servizi ausiliari all'istruzione. Gli obiettivi operativi dell'ufficio saranno la qualificazione del servizio educativo di prima infanzia, l'attuazione degli interventi del piano di diritto allo studio, che abbiamo approvato nell'ultimo Consiglio Comunale, e l'erogazione dei servizi scolastici. Il risultato che ci attendiamo è il mantenimento dell'offerta educativa scolastica e dei servizi alla prima infanzia. Portatori di interessi finali saranno le famiglie, ed in questo caso i minori. Gli indicatori saranno il numero di utenti iscritti e coinvolti, la redazione del piano di diritto allo studio, come detto già approvato nell'ultimo Consiglio Comunale, e la qualità dei servizi erogati da parte dell'ufficio.

Missione 5, tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali. Programma 2 l'attività culturale e gli interventi diversi nel settore culturale. L'obiettivo strategico è quello di favorire la fruizione dell'offerta culturale. Gli obiettivi operativi sono quelli di sviluppo dell'offerta culturale attraverso gli strumenti e le forme di collaborazione con soggetti del terzo settore e con il sistema bibliotecario di Dalmine, dentro il quale la nostra biblioteca è inserita. Il risultato atteso è quello di garantire sul territorio un'adeguata offerta culturale. Gli stakeholders finali sono i cittadini, e gli indicatori saranno il numero di eventi realizzati sul territorio.

Missione 6, politiche giovanili, di sport e di tempo libero. Programma 1 e programma 2 riguardano lo sport ed il tempo libero ed i giovani. L'obiettivo strategico è quello di valorizzazione dello sport e delle attività del tempo libero. Gli obiettivi operativi degli uffici saranno il consolidamento della consulta giovani, la promozione delle attività sportive, la promozione delle attività del tempo libero e la promozione dell'attività del tempo libero in collaborazione con le agenzie educative e le associazioni del territorio. Il risultato atteso è quello di favorire l'accesso alla pratica sportiva e l'attività ludica di tutte le fasce sociali. Stakeholder finali saranno i cittadini e le associazioni sportive del territorio. Gli indicatori saranno il numero di eventi realizzati, il numero di protocolli realizzati con le varie realtà del territorio,

l'adozione del calendario delle attività ed il numero di adesioni alla consulta giovani.

Missione 8 riguarda l'assetto del territorio e dell'edilizia abitativa. Programma 2, edilizia residenziale, pubblica e locale, e piani di edilizia economico popolare. L'obiettivo strategico è quello di facilitare la vendita di immobili realizzati da cooperative edilizie nell'ambito dei piani per l'edilizia economico popolare. L'obiettivo operativo è la determinazione del prezzo per l'affrancazione del diritto di superficie in proprietà, oppure del prezzo per l'affrancazione del diritto di superficie in proprietà ed il prezzo della rimozione dei vincoli convenzionali per ciascuna unità immobiliare nell'ambito dei piani per l'edilizia economico popolare. Il risultato atteso è la migliore liberalizzazione del mercato immobiliare degli immobili realizzati dalle cooperative edilizie, sempre nell'ambito dei piani di edilizia economico popolare. Gli stakeholders finali saranno i proprietari degli immobili realizzati dalle cooperative, sempre nell'ambito dei piani per l'edilizia economico popolare.

Missione 9, sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente. Programma 1 è la difesa del suolo. L'obiettivo strategico è la progettazione di edifici che tenga conto dell'elevata soggiacenza della falda acquifera, che nel nostro territorio è un po' un problema. Gli obiettivi operativi riguardano la verifica delle pratiche di tutti i nuovi interventi edilizi, e la gestione di tutte le non conformità rilevate sui fabbricati esistenti. Il risultato che ci attendiamo è quello di evitare allagamenti di piani interrati e dell'immissione di acque parassite in fognatura. Gli stakeholders finali sono i progettisti ed i proprietari di immobili.

Programma 2, tutela e valorizzazione recupero ambientale. L'obiettivo strategico è la manutenzione della rete dei fontanili esistenti, onde evitare l'impaludamento e la scomparsa del fenomeno della risorgenza delle acque. Gli obiettivi operativi riguardano sostanzialmente la manutenzione dei fontanili esistenti. Il risultato atteso è quello di mantenere attiva la rete dei fontanili. Gli stakeholders finali sono sempre i cittadini.

Programma 3, rifiuti. L'obiettivo strategico è quello della implementazione della percentuale attuata nel territorio comunale della raccolta differenziata. Anche qui vi posso anticipare che abbiamo avuto in settimana un colloquio con Servizi Comunali, e prima della fine dell'anno partiremo con la raccolta differenziata per quanto riguarda l'umido, quindi nei prossimi mesi riceverete comunicazioni per quanto riguarda le assemblee pubbliche che metteremo in atto per spiegare questa nuova procedura, ed entro fine anno partiremo con la raccolta differenziata, quindi è un punto del DUP che si anticipa già quest'anno. Gli obiettivi operativi sono l'attività di sensibilizzazione finalizzata a coinvolgere l'utenza nel progetto di riduzione dei rifiuti ed avviare a smaltimento consistenti laboratori didattici presso le

scuole ed incontri di aggiornamento con la popolazione, la ricerca e la progettazione di sistemi alternativi di riutilizzo e di recupero dei rifiuti rispetto all'incenerimento. Il risultato che ci attendiamo è una diminuzione del rifiuto secco, quindi dell'indifferenziato, prodotto nel territorio comunale. I portatori di interesse finali sono sempre i cittadini.

Programma 5, aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione. L'obiettivo strategico è quello della manutenzione delle aree protette e dei parchi. L'obiettivo operativo sarà quello della manutenzione delle aree tramite il taglio del verde, la potatura delle piante preesistenti alla rimozione dei rifiuti ivi abbandonati e l'implementazione dell'attività di vigilanza finalizzata al controllo di queste aree, quindi dei parchi sparsi all'interno del territorio comunale. Il risultato atteso è la valorizzazione delle aree protette dei parchi esistenti, stakeholders finali sono sempre i cittadini.

Programma 6, tutela e valorizzazione delle risorse idriche. L'obiettivo strategico è la tutela delle risorse idriche. Gli obiettivi operativi riguardano una ricognizione del reticolo idrico superficiale presente sul territorio comunale. Il risultato atteso è appunto l'individuazione di questo reticolo idrico minore. Stakeholder finali sono i cittadini, e nel caso anche dell'Ufficio Tecnico i progettisti.

Programma 8, qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento. L'obiettivo strategico è la riduzione delle emissioni in atmosfera. Gli obiettivi operativi riguardano provvedimenti di limitazione della circolazione per i veicoli più inquinanti, il divieto di utilizzo di alcuni apparecchi per il riscaldamento domestico, il divieto di combustione in loco dei residui vegetali, il divieto permanente di utilizzare olio combustibile per impianti di riscaldamento, il divieto di climatizzare locali a servizio dell'abitazione in edifici destinati a residenza. Quindi per quanto riguarda questi obiettivi operativi sarà più un'azione di controllo da parte dei vari uffici che vengano rispettati questi determinati divieti. Il risultato atteso è un miglioramento della qualità dell'aria. Gli stakeholder finali sono i cittadini, e sempre i progettisti.

Missione 10, trasporto e diritto alla mobilità. Programma 5, viabilità infrastrutture stradali. L'obiettivo strategico è una riqualificazione del territorio attraverso interventi per mantenere il sistema viario comunale in uno stato di buon funzionamento e sicurezza, e anche qui alcune cose abbiamo già iniziato ad anticiparle quest'anno, come la nuova regolazione del semaforo in Via Moringhello. Gli obiettivi operativi riguardano una manutenzione della rete stradale ed una revisione del piano di segnalazione. Il risultato atteso è una migliore qualità della viabilità. Gli stakeholder finali sono i cittadini ed i progettisti. Gli indicatori riguardano il numero di interventi eseguiti sul territorio.

Missione 12, diritti sociali, politiche sociali e famiglia. Anche qui abbiamo raggruppato più programmi, perché sostanzialmente gli obiettivi

riguardo questa missione coinvolgono tutti i programmi, che a loro volta coinvolgono le varie fasce deboli della popolazione: programma 1, interventi per l'infanzia, i minori e gli asili nido; programma 2, interventi per la disabilità; programma 3, interventi per gli anziani; programma 4, interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale; programma 5, interventi per le famiglie; programma 6, interventi per il diritto alla casa; programma 7, programmazione governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociale; programma 8, cooperazione e associazionismo. L'obiettivo strategico riguardo a tutti questi programmi è quello di mettere in atto azioni e progetti per il recupero attivo di anziani, disabili, e cercare di mantenere un livello di welfare che agevoli e tuteli la famiglie ed i soggetti deboli. Gli obiettivi operativi saranno la qualificazione del servizio educativo di prima infanzia, il sostegno alle famiglie, il consolidamento dell'erogazione dei servizi per i disabili, il consolidamento dei servizi per gli anziani, il sostegno nelle situazioni di disagio sociale, il reperimento e l'utilizzo di fondi regionali, la valorizzazione del sistema partecipativo dei diversi soggetti del territorio, e ciò che ci attendiamo dagli obiettivi operativi dati ai vari uffici sostanzialmente è un aumento dell'inclusione sociale delle fasce più deboli ed una migliore definizione degli interventi, soprattutto una migliore valorizzazione del terzo settore, quindi di quella rete di associazioni presenti sul territorio. Gli stakeholder finali sono i cittadini, gli utenti e le associazioni stesse del territorio. Gli indicatori del grado di realizzazione di questi obiettivi saranno il numero di utenti iscritti e coinvolti alle varie proposte che farà l'Amministrazione, il numero di partecipante ai bandi, il numero di iniziative attivate, il numero di utenti in carico, le iniziative di collaborazione con le associazioni ed il livello dei bandi dei contributi erogati.

Programma 9, servizio necroscopico e cimiteriale. L'obiettivo strategico riguarda il mettere in atto azioni manutentive ordinarie e l'attivazione di forme di collaborazione con imprese del settore ai cittadini. Gli obiettivi operativi riguardano la garanzia del servizio cimiteriale e la garanzia di un'adeguata capacità ricettiva nell'ambito dell'attività cimiteriale. Il risultato che ci attendiamo è una migliore qualità di questo servizio. I portatori di interesse sono sempre i cittadini. Gli indicatori del grado di attuazione di questo servizio saranno il numero di appalti ed il numero di attività di monitoraggio e rinnovo delle varie convenzioni all'interno del servizio cimiteriale.

Missione 14 - ed è l'ultima - sviluppo economico competitività. Programma 4, reti ed altri servizi di pubblica utilità. Questa missione riguarda la farmacia comunale, che è il nostro maggior servizio per quanto riguarda l'economicità e la competitività. L'obiettivo strategico è il mettere in atto azioni di promozione e di sviluppo di nuove strategie. Gli obiettivi operativi saranno il mantenimento del volume d'affari degli anni precedenti, nonostante

la crisi economica e la carenza di personale, e la garanzia di percorsi formativi atti a migliorare la tutela della salute. Il risultato atteso è una migliore qualità e quantità del servizio offerto. Stakeholder finali sono i cittadini. Gli indicatori del grado di attuazione del programma saranno il numero di promozioni messe in atto ed il numero di giornate di consulenza e di formazione realizzate all'interno della farmacia comunale.

Ho concluso. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Ringrazio l'Assessore Pezzoli, ed apriamo la discussione. C'è qualcuno che vuole intervenire? Consigliere Picenni.

Cons. PICENNI MARCO

Buon giorno a tutti, innanzitutto. Io volevo dire che il DUP è uno strumento di recente introduzione, come giustamente ha detto l'Assessore, che però va un po' in controtendenza rispetto alla logica di semplificazione che tanto viene sbandierata nell'ultimo periodo, perché comunque è uno strumento molto complesso, per la redazione del quale è richiesto un investimento di tempo e di risorse, credo anche eccessivo, che comunque i nostri uffici hanno dimostrato di adempiere diligentemente, e per il quale anche l'Assessore ho visto che ha sintetizzato egregiamente, però credo che anche a lui abbia richiesto un lavoro dispendioso.

Secondo me, per fare un cappello introduttivo rispetto all'intervento che voglio fare, il DUP, anche quando facevo parte dell'Amministrazione, l'ho sempre ritenuto un documento un po' prolisso, pesante, che può tranquillamente essere ridotto, ridimensionato, pur mantenendo gli obiettivi che vuole perseguire.

Detto questo, in questa presentazione che è stata fatta questa mattina solo della parte degli obiettivi, sui quali appunto ci esprimiamo, però ovviamente noi, come minoranza, siamo chiamati ad esprimerci più sulla parte attuativa, quindi oggi diamo un parere che ovviamente non può che essere, per quanto per lo meno mi riguarda, non critico, perché sono degli obiettivi che tutte le Amministrazioni vorrebbero attuare, assolutamente lodevoli per quelli che abbiamo visto, poi assolutamente si può sempre migliorare, però ovviamente tutte le Amministrazioni vorrebbero perseguire questi tipi di obiettivi, quindi da quel punto di vista qui non si può criticare una struttura di questo genere dagli obiettivi. Poi, ovviamente, ci riserveremo in futuro di vedere se e come verranno adottati.

Poi, per entrare un attimino nello specifico su alcuni punti che ho rilevato, innanzitutto volevo porre l'attenzione sul fatto che è già stato attuato indicativamente tra il 60% ed il 66% degli obiettivi prefissati per quest'anno dalla macchina comunale, e va più che bene, perché questo ci fa ben sperare

sulla completa riuscita di tutto l'operato prefissato, però vorrei anche sottolineare che la nuova Amministrazione si è insediata da due mesi, e quindi il merito che si può dare a questa Amministrazione sulla parte attuativa di questo DUP è limitata, appunto, ai due mesi di insediamento, mentre una buona fetta è legata all'Amministrazione precedente.

Nella descrizione fatta dall'Assessore ho sentito poche volte esprimersi nel senso di aver inserito una parte molto personalizzata rispetto al proprio programma, nel senso che solo in due occasioni - mi riferisco alla parte delle esenzioni fiscali per le imprese e al recepimento della legge sulle unioni civili - l'Assessore ha dichiarato che è stata una scelta di carattere politica di inserimento; tutto il resto era apparsa come una parte descrittiva, e quasi una riproposizione del DUP precedente.

Per quanto riguarda la parte legata alle risorse umane, al personale, ovviamente sappiamo benissimo che andiamo verso una perdita di personale per motivi pensionistici, e sarà molto dura reintegrare, quindi anche sotto questo punto di vista sarà una prova per l'Amministrazione, nel senso di dimostrare la propria abilità nell'utilizzare al meglio le risorse umane a disposizione per fronteggiare le esigenze del Comune, che sono sempre maggiori, e quindi mantenere l'erogazione dei servizi, così come sono ora.

Poi per quanto riguarda la raccolta differenziata, visto che è stato detto che è in programma la raccolta dell'umido, però questo mi sembra per certo che era già stato un accordo preso ad inizio anno dal vecchio Assessore con Servizi Comunali, quindi nulla di nuovo, nel senso sia l'aspetto della raccolta differenziata, sia il fatto di istruire la popolazione con dei corsi, con dei incontri di aggiornamento, era già stato tutto prefissato, e quindi credo che andrà in porto tranquillamente.

Poi da ultimo volevo sottolineare anche il fatto che nelle diapositive presentate dall'Assessore ho visto riproporsi molto spesso il termine "mantenimento", quindi questo vuol dire che il lavoro fatto in passato non è proprio tutto da buttare, ed evidentemente è stato preso come una buona base di partenza sulla quale lavorare, non è stato tutto gettato nel cestino, e lasciatemelo vedere anche come un riconoscimento tacito del valore del lavoro fatto in passato, magari non tutto condiviso, però neanche così tutto discredito.

Per non dilungarmi oltre, visto che manca il nostro Capogruppo, farò anche la dichiarazione di voto in sua sostituzione. Per tutte le ragioni espresse, noi pensavamo di astenerci per l'approvazione di questo DUP. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Picenni. Ci sono altri interventi? Assessore Pezzoli.

Ass. PEZZOLI DANIELE

Solo per fare un chiarimento sulla struttura del DUP. Come quando nello scorso Consiglio Comunale avevo detto che stavamo approvando l'assestamento di un bilancio non fatto da noi, che però era dovuto, perché gli uffici avevano comunque bisogno di andare avanti, il bilancio di previsione ed il PEG avevano bisogno di alcuni aggiustamenti, così come per quanto riguarda la ricognizione sullo stato di avanzamento dei programmi, come anticipato all'inizio, è lo stato di avanzamento dei programmi 2016. Ovvio che noi in questi due mesi che ci siamo insediati abbiamo poco del merito di come questi programmi sono stati portati avanti, perché comunque li ha portati avanti l'ufficio sulla base di un bilancio di previsione fatto dalla precedente Amministrazione, per cui noi poco abbiamo potuto, se non prendere atto che l'avanzamento dei programmi fosse questo. Quindi questa sostanzialmente è una presa d'atto dovuta dalla legge, per cui ne abbiamo preso atto.

Per quanto riguarda la redazione di questo particolare DUP, probabilmente è un po' passato sotto traccia, però, come avevo detto all'inizio, anche qui noi effettivamente siamo qua solo da due mesi, questo DUP è in sostanza quasi il ribaltamento e lo spostamento in avanti di un anno dello scorso DUP, con l'aggiunta di quello che siamo riusciti ad aggiungere in questi due mesi. Vi chiederemo di giudicarci sul nostro DUP, che presenteremo entro il 15 novembre, che sarà la base del nostro bilancio di previsione, perché questo effettivamente, come giustamente sottolineato, si ripete tante volte la parola "mantenimento", perché comunque i servizi da portare avanti sono quelli; tanti servizi non si possono inventare, soprattutto quelli dei servizi alla persona, se c'è da fare qualcosa per le fasce deboli, tant'è non è che ci si può inventare chissà che cosa.

Non è un voler mettere le mani avanti, però il nostro DUP vero e proprio riguarderà quello che chiederemo al Consiglio di approvare, con le variazioni e con la presentazione dello schema del bilancio di previsione, che allora quello, sì, sarà tutta farina del nostro sacco, perché sarà la base del nostro bilancio di previsione, con i nostri stanziamenti, e allora lì presenteremo anche la parte numerica, che qua non ho presentato, perché, vista la ristrettezza dei tempi, si è trattato sostanzialmente di un ribaltamento di quanto già previsto per gli altri anni, perché non ci sarebbe stato il tempo tecnico di valutare anche gli equilibri del ribaltamento delle entrate, piuttosto che delle previsioni di spesa, per cui abbiamo deciso, data l'urgenza, di approvarlo così com'è, di inserire quello che riuscivamo, di fare in modo che fosse il più chiaro possibile, e poi nei prossimi mesi prenderemo cognizione di quanto abbiamo trovato in questi mesi della macchina comunale, e presenteremo il nostro DUP che, appunto, sarà la base del nostro bilancio di previsione 2017-2019. E allora lì ci potrà essere, giustamente, anche più un

dibattito sulla parte politica, che sarà senz'altro maggiore rispetto a questo DUP specifico, che avremmo dovuto approvar come Consiglio entro il 31 luglio, però, visti i tempi tecnici e l'assenza di sanzioni, presentiamo oggi, però la Giunta ne ha già preso atto e l'ha già approvato entro il 31 luglio. Vista la mancanza di tempo lo approviamo oggi in Consiglio, però combattiamo anche noi contro il tempo e contro scadenze che si sono accorciate rispetto all'anno precedente, in un anno che sostanzialmente è di transizione, perché così non può essere altrimenti. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Pezzoli. Ci sono altri interventi? Assessore Guerini.

Ass. GUERINI GIOVANNA

Buon giorno a tutti. Per rispondere al Consigliere Picenni, personalmente ritengo il Documento Unico di Programmazione non un documento ridondante, ma un documento che è stato introdotto, una linea guida che ci aiuterà proprio in sinergia la parte politica, la parte gestionale, ad operare con più riflessione. Come tutte le cose che vengono introdotte per la prima volta, comportano un dispendio di tempo, ma è anche vero che negli anni aiutano anche ad una visione un attimino più generale.

Da parte nostra apprezziamo il fatto che il 66% sia già stato realizzato, e naturalmente ringraziamo l'operato degli uffici e della precedente Amministrazione. Come ha già detto l'Assessore al Bilancio, che ringrazio anche per il suo notevole impegno, le linee programmatiche ed il Documento Unico di Programmazione, il nostro, lo rimanderemo al prossimo anno, perché riteniamo importante conoscere e riconoscere anche l'operato della macchina amministrativa.

Per quanto riguarda il discorso delle risorse umane, sappiamo bene tutti che sarà difficile poter rimpinguare. Quello che io considero un errore del passato è non avere oculatamente rimpinguato quando lo si poteva fare.

La raccolta differenziata, è vero, è all'interno di un appalto in house con Servizi Comunali; è anche vero che siamo ad agosto e non è mai stato attuato, per cui il nostro impegno è stato quello proprio di introdurre la raccolta differenziata, che non è una possibilità, è un obbligo per legge, ed il Comune di Cologno è indietro, e non è a norma rispetto alle direttive europee. Lo riteniamo quindi un passo fondamentale, e ci auspicavamo che fosse introdotto molti anni prima. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Guerini. Ci sono altri interventi? Consigliere Ghidoni.

Cons. GHIDONI CLAUDIO

Non entro nel merito degli aspetti tecnici, in quanto sono stati sufficientemente illustrati, quindi non voglio assolutamente dilungarmi.

Mi pare abbastanza ovvio che, a distanza di due mesi, questo documento andava un po' a fare una ricognizione di quello che era lo stato del Comune, quindi della situazione che era necessaria anche per poter fare proseguire il funzionamento della macchina comunale, quindi non c'è niente di chè. Poi non entro nel merito delle osservazioni che ha fatto il Consigliere Picenni sul fatto che il DUP sia ridondante o inutile, comunque probabilmente impegna le risorse intellettuali degli uffici che devono predisporre questi documenti, però sono obbligatori, quindi sono da fare, quindi purtroppo è così.

Il vero DUP politico che andrà poi a definire di più l'azione politica dell'attuale Amministrazione verrà più avanti, quindi giudicheremo poi in un momento successivo questa parte. Mi esprimo soltanto in modo favorevole rispetto all'approvazione di questo DUP in questo Consiglio.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Ghidoni. Per quanto riguarda questo DUP, anch'io vorrei ringraziare ovviamente il lavoro svolto dagli uffici, dalla macchina amministrativa, perché, come ricordava l'Assessore Pezzoli, siamo arrivati in un momento - lo dicevamo anche nello scorso Consiglio - abbastanza complesso dal punto di vista dei cambiamenti normativi in materia di bilanci comunali. Ci siamo trovati peraltro con una serie di adempimenti che in teoria avrebbero magari richiesto anche da parte della precedente Amministrazione in scadenza maggiore celerità, e mi riferisco per esempio all'approvazione del PEG, che doveva essere un atto conseguente al bilancio di previsione della precedente Amministrazione, che non è stato fatto; paradossalmente noi in Giunta ci siamo trovati tra i primi atti da approvare un piano che andava poi a rendere esecutivo il bilancio di previsione della precedente Amministrazione, quando quel tipo di bilancio non era stato né redatto da noi, né scelto da noi, quindi gli uffici si sono dovuti concentrare, anche con l'arrivo della nuova Amministrazione, su lavori del passato, che sarebbero stati ovviamente in carico alla precedente Amministrazione.

A questo si sono sommate le scadenze normative, quest'anno molto ravvicinate, che abbiamo visto nello scorso Consiglio Comunale, e anche questa scadenza, l'anticipazione del DUP 2017-2019, quindi ringrazio anche l'Assessore Pezzoli per avere spiegato in maniera molto chiara ed esaustiva che cosa si intende fare, le linee guida di questo DUP, che possono essere condivise dal punto di vista dell'approccio amministrativo, mentre la parte politica la riprenderemo tra qualche mese.

Certamente ci sono diversi elementi che vanno mantenuti, e che sono delle costanti in un'Amministrazione Comunale; dall'altra, però, nonostante sia soltanto da due mesi proprio oggi che ci troviamo ad amministrare il paese, abbiamo visto già che ci sono sicuramente diversi correttivi che possono essere introdotti per rendere più efficiente, più efficace la macchina amministrativa ed il lavoro stesso della maggioranza.

Andremo in questa direzione il prima possibile, in particolare su alcune aree, che sono quelle anche di mia competenza, per esempio l'area della comunicazione e l'area della informatizzazione, nelle quali ereditiamo un pesante ritardo a livello proprio di scadenze, che non sono state rispettate; manca ad oggi un piano di informatizzazione comunale, non ce l'abbiamo, ed era un adempimento da fare in pratica entro lo scorso anno. Questo ci penalizza parecchio, perché la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione è un dovere nei confronti dei cittadini, oltre che un dovere normativo, al quale in questo momento non stiamo rispondendo, per cui su questi aspetti ci concentreremo lavorando il più possibile, proprio per riallineare il nostro Comune a quanto le altre Amministrazioni hanno già fatto e stanno già facendo.

Volevo rilevarlo qua perché, ovviamente, è un ritardo che scontiamo, e che non possiamo colmare immediatamente; potremmo farlo, con delle azioni di facciata, approvando rapidamente delle delibere che ci mettano nelle condizioni di dire "dal punto di vista della scadenza ci siamo", ma il problema che sta a mondo è, voi sapete bene - soprattutto i due Consiglieri dell'altra minoranza, che sono stati in Amministrazione - che scrivere dei documenti vuoti, che non sono condivisi con la macchina amministrativa, ha poco senso. Quindi il lavoro che andremo a fare sarà proprio quello di condividere questa innovazione a livello informatico con tutta la macchina amministrativa, per arrivare poi a definire le scadenze del nostro Comune per quanto riguarda la tematica dell'innovazione.

Per quanto riguarda la comunicazione ci siamo già mossi, avete visto che abbiamo introdotto dallo scorso Consiglio Comunale questa pratica, comunque di spiegare soprattutto i punti più complessi, visualizzandoli attraverso non solo un intervento da parte dell'Assessore competente, ma anche una visualizzazione di slide, di diapositive, che vengono poi caricate sul sito del Comune, quindi sono fruibili da parte di tutta la cittadinanza. Questo consente che cosa? Rende più facile ai cittadini comprendere quelle che sono le delibere che noi andiamo ad approvare, che generalmente hanno un'impostazione molto tecnica, ed un contenuto molto burocratico dal punto di vista del linguaggio e dei riferimenti normativi. Non è semplice per chiunque oggi, anche tra noi, che comunque ci occupiamo di Amministrazione, comprendere completamente tutti i riferimenti contenuti in una delibera. Questa modalità invece ci permette di rendere più vicini gli

elementi che andiamo ad approvare al cittadino, che ha bisogno appunto di leggere e di capire immediatamente di cosa si sta parlando, su che cosa l'Amministrazione andrà ad intervenire.

Ci sono poi anche dei punti sui quali andremo a lavorare sicuramente in maniera più concreta: l'aspetto culturale, l'aspetto turistico, ma anche lo stesso tema dei servizi sociali, così come tutti i temi di competenza della Giunta, che saranno poi toccati, come ricordava l'Assessore, fra pochi mesi. Quindi ringrazio ancora una volta per il lavoro svolto, e ovviamente - lo ha già anticipato il nostro Capogruppo - ci esprimeremo a favore di questo Documento Unico di Programmazione con tutte le specifiche che abbiamo introdotto, di cui ci ha parlato l'Assessore Pezzoli.

Se non ci sono altri interventi metto in votazione il punto. Chi è favorevole all'approvazione del Documento Unico di Programmazione? 10 favorevoli. Chi è contrario? Chi si astiene? 2 astenuti. La deliberazione è approvata con una maggioranza di 10 su 12.

Votiamo anche l'immediata esecutività. Chi è favorevole all'immediata esecutività? 10 favorevoli. Chi è contrario? Chi si astiene? 2 astenuti. Anche l'immediata esecutività risulta approvata a maggioranza.

OGGETTO N. 2 – REGOLAMENTO PER IL SERVIZIO TRASPORTO SOCIALE ANZIANI E DISABILI – PROVVEDIMENTI.

Sindaco DRAGO CHIARA

Il secondo punto all'ordine del giorno è relativo a questo regolamento per il servizio di trasporto sociale degli anziani e dei disabili.

E' bene dire subito che questo punto, su cui relazionerò io, non introduce una novità vera e propria nel panorama amministrativo del nostro paese, perché questo servizio esiste già da diversi anni. Ci è sembrato però necessario andare a regolamentarlo con un atto specifico consiliare, in modo tale che chi lo utilizza e chi lo gestisce abbia ben chiari quali sono gli obiettivi del servizio, le modalità del servizio e tutto quanto sta in quello che è effettivamente un elemento fatto a Cologno attraverso il volontariato, ma di natura comunale, perché gli automezzi ed il servizio stesso vengono comunque proposti e gestiti dal Comune, per cui l'esigenza di un regolamento nasce proprio da questo. La sua urgenza, il fatto di approvarlo ad agosto, quindi due mesi dal nostro insediamento, sta nel fatto che i servizi del trasporto vengono attualmente già erogati, e verranno erogati anche per specifici progetti, per esempio in collaborazione con l'associazione anziani; ci saranno le due settimane di cure termali, che si svolgono alla fine di settembre -inizio ottobre, per cui ci sembrava appunto doveroso, prima di andare a garantire questo servizio, tutelare tutti coloro che ne fanno parte, che ne usufruiscono e che lo gestiscono attraverso uno specifico regolamento.

Andrò molto veloce, già è stato visto appunto dai vari Consiglieri.

L'oggetto di questo regolamento è il servizio di trasporto per le persone che non si possono servire dei mezzi pubblici, e questo favorisce ovviamente la loro mobilità, cioè la possibilità che riescano a spostarsi con altri mezzi, quelli che il Comune mette a disposizione. Chiaramente questo servizio va a sostenere le fasce più deboli della popolazione, perché permette anche a loro di essere maggiormente indipendenti, di socializzare, recandosi in centri o a fare specifici progetti, e questo pone anche un freno alle possibilità di esclusione o di isolamento che nelle fasce deboli noi sappiamo sono purtroppo un rischio a cui bisogna fare sempre fronte.

Le finalità di questo regolamento vanno appunto a disciplinare il trasporto solo di persone; non c'è una natura sanitaria in questo genere di trasporto, per problemi legati ovviamente a situazioni gravi di salute ci sono altre modalità. Non può farsene carico un servizio di trasporto sociale organizzato dal Comune

Viene gestito chiaramente in modo flessibile, sulla base delle richieste che pervengono all'Amministrazione.

Chi sono i destinatari? Sono gli anziani, generalmente quella categoria che si ritrova al di sopra dei 65 anni di età, disabili, ma anche persone adulte,

quindi che non hanno più di 65 anni, che però hanno una patologia invalidante momentanea, e anche soggetti in carico ai Servizi Sociali; chiaramente per poter usufruire del servizio questa particolare tipologia di soggetti dovrà avere specifiche necessità, che andranno individuate dai Servizi Sociali.

Quali sono i requisiti di accesso? Su questi propongo la prima delle due modifiche che vorrei introdurre al regolamento, perché ad un'analisi più dettagliata dello stesso ci siamo resi conto che c'era ancora qualcosa da migliorare. Il requisito della residenza, introdurremmo anche la possibilità del domicilio, perché anche tante persone che non risiedono a Cologno, che si possono trovare qui momentaneamente, perché ospiti di figli, o per altri motivi, potrebbero aver bisogno di utilizzare questo servizio; la condizione fisica, che impedisce l'uso dei mezzi; una rete familiare insufficiente; l'assenza di idoneità alla guida. Questi sono i requisiti che possono condurre alla possibilità di utilizzare il trasporto sociale comunale.

Come si accede? Si compila una domanda su un modulo predisposto dai Servizi Sociali, deve essere ovviamente compilata almeno una settimana prima del servizio, e può presentare una serie di allegati. Dato che questo servizio prevede una compartecipazione da parte dell'utente, la compartecipazione non può che essere disciplinata sulla base delle fasce ISEE, e quindi uno dei allegati possibili alla domanda di utilizzo del trasporto sociale sarà proprio questa dichiarazione. Sulla base di questa dichiarazione, con una delibera di Giunta, perché è quello l'organo deputato a stabilire le tariffe, si deciderà quale quota di compartecipazione l'utente dovrà versare per poter usufruire del trasporto sociale.

Chiaramente devono esserci alcune condizioni che danno la precedenza su altre richieste; non è il nostro caso, ma nel caso in cui ci fossero tantissime richieste, il Comune facesse fatica a rispondere a tutte, ci sono dei requisiti preferenziali, come essere già in carico al Servizio, il grado di autosufficienza, l'urgenza del trasporto e l'assenza di una rete familiare che possa supportare negli spostamenti.

Questo modulo viene compilato e consegnato in Comune una sol volta, ed ha una validità pluriennale; quindi dal momento in cui si dice che la persona che ha consegnato il modulo ha la possibilità di utilizzare il trasporto sociale, quel modulo è dato per approvato. Dovrà semplicemente poi fare richiesta ogni volta del servizio qualora si presenti la necessità di utilizzarlo.

La prenotazione è disciplinata nel regolamento come una prenotazione telefonica. Specificiamo anche qua - ed è la seconda proposta di modifica, sentiti anche gli uffici - che ovviamente alla prenotazione telefonica deve poi far seguito la compilazione scritta del modulo di prenotazione ed il pagamento della quota di compartecipazione. Quindi ci sarà comunque bisogno di recarsi in Comune per precisare questa prenotazione telefonica.

La tipologia del trasporto è disciplinata dall'articolo 6. Sono tre le diverse tipologie di utenti che possono usufruire di questo trasporto: gli anziani. Per quali motivi? C'è elenco, che però non è esaustivo: l'accompagnamento alle visite, agli esami, cicli di cure, centri di riabilitazione. E' un elenco esemplificativo, ci potrebbero anche essere altre motivazioni, oppure non essercene alcune di quelle che vengono indicate. I disabili, per il raggiungimento dei centri semi-residenziali, o per quanto attiene al loro piano assistenziale individualizzato; oppure altri gruppi di persone, ed è il caso per esempio del trasporto che viene messo in atto per l'associazione anziani quando ci sono le due settimane di cure termali.

L'articolo 7 disciplina l'organizzazione. Viene ovviamente organizzato questo servizio attraverso i mezzi comunali idonei; non abbiamo specificato quanti sono, perché potrebbero cambiare, dunque il regolamento deve comunque tener conto di tutto a livello generico, attualmente sono tre. Possono essere guidati da dipendenti; dal personale in eventuale convenzione, che gestisca servizi in convenzione con il Comune; dai volontari, o anche dai volontari della leva civica, che andiamo ad attivare per quest'anno; dai volontari delle associazioni, oppure dai volontari del Comune o altri tipi di volontari. Quindi abbiamo ampliato le varie categorie che possono guidare questi mezzi, e quindi fornire il servizio, proprio per non toglierci delle possibilità.

Attualmente il servizio è garantito dal lavoro, del tutto volontario, dei volontari comunali che si occupano del trasporto sociale.

L'articolo 8 disciplina le modalità di fruizione. Vedete che qui in grassetto ho messo appunto la seconda proposta di integrazione rispetto al regolamento; si dice "su prenotazione telefonica andrebbe precisato che poi deve essere confermata con la compilazione del modulo di richiesta il versamento della quota di compartecipazione". Questo per facilitare il lavoro degli uffici, perché tante volte, soprattutto nel caso di utenti anziani, una mera prenotazione telefonica non basta, magari non ci si capisce bene, si dimentica la data, l'orario, e possono nascere spiacevoli disguidi, quindi ecco perché l'esigenza di mantenere anche la parte cartacea in questo momento.

Chiaramente se è prevista un'attesa prolungata è richiesta anche la presenza di un familiare; può essere richiesta dai Servizi Sociali, o può essere suggerita.

Il preavviso deve essere di sette giorni se il trasporto è fuori dal Comune, tre se è nel territorio comunale, qualora dovesse capitare. In assenza di disponibilità, i Servizi Sociali lo comunicano, chiaramente per tempo, a chi ha richiesto di poter usufruire del servizio.

L'articolo 9 prevede alcune verifiche. Abbiamo detto che per partecipare a questo tipo di servizio basta compilare un modulo dichiarando di essere nelle condizioni previste dal regolamento. L'ufficio Servizi Sociali può

sempre verificare se queste condizioni esistono ancora, per cui se una persona anziana dichiara di essere nelle condizioni, ma poi, per i più svariati motivi, va per esempio a vivere dai figli, che hanno invece la possibilità di accompagnarlo, allora in quel caso potrebbero venire meno i requisiti per la partecipazione a questo tipo di servizio, e quindi possono sempre essere verificati questi requisiti dai Servizi Sociali.

L'articolo 10 parla della compartecipazione economica al servizio stesso; come dicevo, la compartecipazione è stabilita attraverso quote periodicamente definite da parte della Giunta, che è l'organismo che va poi ad approvarle.

Le norme di comportamento, anche queste corretto che ci siano, ovviamente, perché gli utenti che usufruiscono di questo trasporto sono tenuti a mantenere un comportamento corretto, quindi non lesivo verso gli operatori volontari. Se è necessario disdire il servizio, bisogna dare il preavviso almeno di un giorno, e va segnalata anche la presenza di accompagnatori, in modo che i volontari lo sappiano. In alcuni casi, dicevamo, possono essere richiesti obbligatoriamente da parte dei Servizi Sociali.

Il servizio può essere sospeso, e ci può anche essere una dimissione completa dal servizio. La sospensione temporanea può avvenire perché si verificano dei comportamenti scorretti che vengono segnalati dai volontari del trasporto, oppure perché il Comune è impossibilitato ad eseguire il servizio, magari in particolari periodi dell'anno, durante le vacanze. La dimissione invece dal servizio è prevista per il primo punto dell'articolo 12, quindi nel caso in cui chi ne ha usufruito dovesse mantenere dei comportamenti non corretti verso i volontari, oppure per il mancato pagamento della quota di compartecipazione, o se vengono meno i requisiti previsti per accedere al servizio, quindi gli articoli 3 e 4. Per esempio, nel caso di un adulto che richieda il servizio perché momentaneamente non può spostarsi usufruendo dei propri mezzi, per patologie di varia natura, quando queste patologie dovessero venir meno chiaramente non potrà più usufruire del servizio, ma dovrà spostarsi o utilizzando i mezzi pubblici, oppure con la propria auto.

L'articolo 14 è l'ultimo, disciplina l'entrata in vigore e, essendo un regolamento, dopo 15 giorni dalla pubblicazione della delibera all'Albo Pretorio. Ecco perché lo approviamo oggi, perché comunque ci vuole poi la pubblicazione della delibera, 15 giorni, e poi la Giunta andrà a disciplinare meglio, avuto il regolamento, il servizio che attualmente viene dato, anche proprio per formalizzare correttamente l'utilizzo da parte dell'associazione anziani per il trasporto alle terme, che avviene alla fine di settembre. Capite quindi l'urgenza di avere adesso il regolamento, perché i tempi tecnici poi ci consentano di operare nella correttezza, nella trasparenza più totali per garantire un servizio, che in questi anni è stato un servizio eccellente per il nostro territorio, e che ovviamente ha dato grandi possibilità a tutte quelle

fasce deboli che diversamente non avrebbero potuto raggiungere dei servizi necessari: penso per esempio al trasporto verso l'Ospedale di Romano, che purtroppo dal punto di vista della mobilità pubblica presenta gravi limiti, e che così invece dà la possibilità, appunto, a chi ne ha bisogno di poter raggiungere un luogo di cura essenziale per il nostro territorio, a maggior ragione dal momento che il nostro paese fa parte proprio dell'Ambito 14 di Romano di Lombardia, quindi gravita su quel tipo di ospedale per tutta una serie di servizi necessari.

Quindi, in conclusione, ringrazio chiaramente i volontari del trasporto, chi ha garantito questo servizio nel corso degli ultimi anni. Il regolamento va a tutelare tutti quanti, l'Amministrazione, i volontari e gli utenti; va a definire meglio quelle che sono le possibilità di utilizzo di questo servizio.

Ringrazio anche gli uffici, ed in particolare anche il Segretario che, in assenza della responsabile, ha curato la redazione e la definizione di questo regolamento, nonostante appunto chiaramente la responsabile sappia di questa adozione, ma è andata in ferie proprio una settimana fa, e quindi non siamo riusciti con lei a definirlo nei minimi particolari, si è prestato invece il Segretario a fare tutto questo lavoro, quindi lo ringrazio.

Dichiaro aperta la discussione. Ci sono interventi? Consigliere Picenni.

Cons. PICENNI MARCO

Anch'io convengo con il Sindaco quando dice che è un servizio assolutamente lodevole, utile e funzionale per il nostro paese, che è stato introdotto alcuni anni fa, e che assolutamente deve proseguire.

Sulla disciplina di questo servizio diciamo che alcuni indirizzi, soprattutto legati all'aspetto partecipativo economico, già la Giunta Comunale in passato si è espressa, da ultimo con la delibera n. 36 sul servizio domanda individuale, e lì c'è il tariffario stabilito dalla vecchia Giunta, ed abbiamo visto che nel regolamento proseguirà questa pratica, e sarà l'organo esecutivo a stabilire il tariffario.

Per quanto riguarda la necessità di un regolamento, non so che dire, nel senso che sicuramente è sempre uno strumento in più, che male non fa, però non so quanto potrà essere utilizzato, nel senso che i fruitori di questo servizio non sempre sono avvezzi soprattutto alla tecnologia, e quindi credo che difficilmente possano andarsi a leggere il regolamento.

Questo servizio è un servizio conosciuto, molto più probabile che si continui a fare passaparola, e le modalità attuative si tramandino più con il passaparola. Comunque, come dicevo, il regolamento male non fa.

Ci sono due chiarimenti che volevo chiedere al Sindaco, in questo caso, perché ha relazionato Lei stessa, e riguardano in particolare l'articolo 5, laddove si parla appunto nel regolamento di domanda pluriennale, mentre ho visto che nella descrizione fatta quest'oggi si parlava di modulo; non vorrei

che questa cosa creasse un po' di confusione, perché prima mi è sembrato di capire che il modulo va compilato solo una volta, mentre la domanda va reiterata più volte. Quindi se magari potessimo specificare meglio in questo punto.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. PICENNI MARCO

Devo descrivere subito la modifica che io vorrei fare? Io sto facendo il mio intervento ponendo all'attenzione del Consiglio questa cosa, poi si può valutare o meno se è il caso o meno di modificarla, oppure se ritenete di lasciarla in questo modo.

Ho visto che tra gli allegati alla delibera c'era anche una proposta del Segretario di introduzione di un nuovo articolo, del 7 bis, che non è stata descritta, e quindi volevo capire. E' stata totalmente esclusa, non presa in considerazione, oppure viene presa in considerazione e verrà inserita?

Per quanto riguarda questo regolamento, la Lega Nord è sempre stata propensa alla tutela delle fasce più "deboli", con tutto il rispetto parlando, e comunque di persone che hanno difficoltà in questo caso nella mobilità.

Siamo favorevoli a questo regolamento, e quindi pensiamo anche noi di approvarlo, con le modifiche che adesso verranno poste in discussione e trattate, e anche quella riguardo al domicilio/residenza, non credo ci siano problemi ad inserire il termine "domicilio" anziché "residenza" da parte nostra.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Picenni. Chiarisco subito la parte relativa al modulo. Sono due diverse tipologie: c'è la domanda, che ha valenza pluriennale, nella quale il soggetto che vuole utilizzare il servizio dichiara di trovarsi in una delle condizioni previsti dagli articoli 3 e 4, quindi dice "sono un anziano, ho più di 65 anni, potrei aver bisogno di questo servizio, quindi chiedo di potervi partecipare", e presenta anche, allegata a quella domanda, se vuole che ci sia una riduzione andando sulle fasce ISEE, la dichiarazione ISEE, e quel modulo ha una valenza pluriennale, chiaramente andrà rinnovato nella sua parte di dichiarazione ISEE annualmente. In quel modo si dice che l'utente ha diritto ad accedere al servizio.

Poi il secondo modulo è quello di prenotazione vera e propria, per il quale chiedevo anche la modifica dell'articolo 8. Inizialmente si pensava ad una prenotazione di tipo telefonico, poi, ragionando con gli uffici, si è detto, dato che prevalentemente i fruitori di questo servizio sono gli anziani, per non mettere in difficoltà rispetto a comunicazioni che telefonicamente possono non arrivare, oppure si sbaglia a segnare la data e l'orario, la richiesta era

quella di avere un ulteriore modulo, che è quello che è già in uso, quindi quello si manterrebbe, per la prenotazione proprio scritta, e con il contestuale pagamento della quota di compartecipazione. Quindi a mio avviso potremmo inserire nell'articolo 5, subito al primo comma, "i soggetti che intendono usufruire del servizio di trasporto sociale devono presentare apposita domanda con validità pluriennale all'Ufficio Servizi alla Persona", in modo tale che si capisca che quella domanda è una domanda che viene presentata su un altro modo che andremo a predisporre, che può avere gli allegati di cui parlavamo prima; mentre l'altro tipo di modulo, quello della prenotazione telefonica, non solo telefonica, sarebbe da introdurre all'articolo 8, dicendo "i trasporti vengono effettuati di norma su prenotazione telefonica, da confermare con la compilazione di un modulo di richiesta e versamento di quota di compartecipazione", in modo tale che si capisca, appunto, qual è l'uno e qual è l'altro modulo.

Rispetto invece all'articolo 7 bis, era una proposta fatta dal Segretario per introdurre una maggiore tutela anche dal punto di vista dei requisiti assicurativi, per cui se vuole precisare anche Lei, dottor Ricci, le lascio la parola.

Seg. Gen. Dott. RICCI GIORGIO

Era una precisazione a maggior tutela, sia degli operatori che si dedicano a questo servizio, quindi operatori che possono essere volontari, come avete visto dal testo, per cui è opportuno che l'ufficio verifichi periodicamente che questi operatori vengano garantiti, e quindi di conseguenza venga garantita anche l'utenza che fruisce del servizio, nel caso si vada incontro a qualche piccolo incidente nel corso dell'erogazione del servizio.

Quindi è un aspetto tecnico, di dettaglio, che ho proposto come responsabile del Settore, non come Segretario.

Sindaco DRAGO CHIARA

Ci sono altri interventi?

Cons. PICENNI MARCO

L'Amministrazione cosa pensa a riguardo di questa proposta del responsabile d'area?

Sindaco DRAGO CHIARA

E' un elemento che sicuramente va a tutelare maggiormente chi usufruisce del servizio, sia dal punto di vista dei volontari che dal punto di vista di coloro che si fanno trasportare, quindi noi saremmo favorevoli anche

all'integrazione del regolamento con questo specifico articolo che va aggiunto.

Dall'altra, appunto, l'esigenza di andare con tempi piuttosto rapidi ad approvarlo, per poi in Giunta stabilire meglio con una successiva convenzione le modalità che disciplinano il servizio, ci ha fatto anche pensare che questa tutela in più l'avremmo potuta integrare in un secondo momento. Ecco perché non l'abbiamo inserita subito nella discussione, perché, appunto, prevede una aggiunta di un articolo, quindi il 7 bis. Però se non c'è da parte delle minoranze nessuna preclusione rispetto alla possibilità di approvarla, noi l'approveremo integrandola nel regolamento, così come, se anche da questo punto di vista non ci sono problemi, mi pare di aver capito che è così, con la modifica nell'articolo 4 tra i requisiti residenza o domicilio nel Comune di Cologno al Serio; l'altra modifica era quella a seguito dell'intervento del Consigliere Picenni sull'articolo 5, precisando che la domanda ha valenza pluriennale....

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco DRAGO CHIARA

Certo, sì, sì, e possiamo anche allegarne un modello, che però questo verrà fatto necessariamente successivamente. Un modello è già presente, è il modello che viene usato attualmente per la prenotazione; l'altro sarebbe quello che definisce i requisiti di accesso, e quindi, come dicevamo va presentato una sola volta, per cui li possiamo definire così, A e B.

E poi l'ultima modifica, invece, era quella che abbiamo citato dell'articolo 8 sul secondo modello già esistente.

Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi quindi metto in votazione la proposta con già inserite le modifiche proposte, quindi la modifica all'articolo 4.....

Seg. Gen. Dott. RICCI GIORGIO

Sindaco, mi perdoni, solo per definire tecnicamente prima del voto, per cui è stato trasmesso ai Consiglieri Comunali entro i cinque giorni previsti lo schema del testo regolamentare. Nei cinque giorni precedenti a questo Consiglio non sono arrivate osservazioni alcune da parte dei Consiglieri di modifica o integrazione.

Viene aperta oggi la discussione su relazione del Sindaco di questo punto. Vengono recepiti quelli che sono anche dei suggerimenti e dei correttivi fatti dal Gruppo di opposizione per la voce del Consigliere Picenni.

Il testo regolamentare rimane quello così come depositato, salvo l'introduzione all'articolo 5 relativo alla valenza pluriennale che ho indicato su modulo distinto, contrassegnato allo scopo.

Poi articolo 4, il servizio stesso a coloro che hanno eletto domicilio sul territorio del Comune. Poi è a cura dell'ufficio definire il concetto di domiciliazione, in quanto, non essendo dato anagrafico, richiederà un'attestazione precisa.

Poi l'articolo 8, la richiesta è comunque presentata in forma scritta su modulo previsto presso l'ufficio stesso. E poi su questo articolo ulteriore la verifica della copertura assicurativa dei mezzi e delle persone assegnate, che comunque normalmente viene garantita, ma è necessario; questo l'ho proposto, perché in passato è capitato in altri Ente che ci fosse qualche problema, quindi è un consiglio frutto non di una mera volontà di precisare, ma proprio di un'esperienza specifica, per cui è bene stare attenti.

Per cui viene posto al voto il testo così emendato in sede consiliare, su cui mi sembra che anche l'opposizione abbia anticipato un voto favorevole.

Sindaco DRAGO CHIARA

Quindi mettiamo in votazione. Chi è favorevole alla proposta del regolamento? Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? Nessuno.

Il regolamento è approvato con voto unanime.

Lascio adesso la parola al Consigliere Picenni, perché è stata presentata, come dicevamo prima, ieri un'interrogazione da parte del suo Gruppo di minoranza, Lega Nord, e quindi chiedo appunto al Consigliere Picenni di darne illustrazione o lettura in questa seduta, e verrà data immediata risposta dagli Assessori competenti. Grazie.

Cons. PICENNI MARCO

Ringrazio innanzitutto il Sindaco per avermi concesso di presentare questa interrogazione il giorno successivo al protocollo, visto che comunque riguarda una delibera di Giunta approvata ad inizio mese, e presumibilmente il prossimo Consiglio sarà a settembre, e quindi saremmo forse usciti dal seminato, discutendola troppo tardi, e forse sarebbe andata un po' nel dimenticatoio.

L'aspetto principale di questa mia interrogazione non riguarda proprio un aspetto di carattere pratico, bensì le finalità sottese alla deliberazione di Giunta che è stata approvata il 7 luglio, che quando io ho letto sono rimasto un attimino esterrefatto, perché riguardava delle modifiche, almeno leggendo la parte iniziale, che la Giunta avrebbe voluto apportare ai bandi di aggiudicazione dei due impianti sportivi Locatelli e Facchetti. Al ché la cosa mi ha lasciato un attimino stupito, perché sono dei bandi usciti di recente, qualche mese orsono, e aggiudicati a fine maggio, e quindi mi sono chiesto qual è il motivo specifico che ha spinto l'Amministrazione, con tutti i pensieri che ha adesso per la testa, ne abbiamo avuto prima una riprova, quando si dice che si stanno rincorrendo delle scadenze, a seguito di leggi di recente

introduzione, e invece l'Amministrazione si prodiga per andare a mettere mano ad un bando fatto regolarmente ed aggiudicato altrettanto regolarmente, che scade tra un anno; scadenza annuale che è stata un po' la decisione della passata Amministrazione, proprio per lasciare modo all'Amministrazione entrante di poter gestire l'affidamento dei campi come meglio credeva dopo un anno, quindi c'eravamo detti di fare un'aggiudicazione di tempo limitato proprio per questo motivo.

Poi, andando a leggere il contenuto della delibera, ho scorto alcuni punti che mi parevano un po' poco chiari, poco comprensibili, e addirittura alcuni che già erano richiamati anche in modo più favorevole nel vecchio bando, la nuova Amministrazione proponeva di modificarlo anche in senso peggiorativo, per come mi è sembrato di capire.

Quindi mi sono detto, anche perché questa delibera, letta nella prima parte, assumeva appunto dei connotati di totale modifica e cancellazione dell'atto precedente di bando e di aggiudicazione, poi evidentemente, per consulto tra gli addetti ai lavori, e addirittura tra gli amministratori stessi, ci si è resi conto del potenziale errore a cui si stava andando incontro, e allora, pur di non cancellare totalmente il lavoro svolto, si chiude la delibera dicendo "queste sono le linee guida che ci diamo per il bando che faremo fra un anno", e la cosa assolutamente mi è sembrata strana.

Mi sembra interessante leggervi quali sono gli aspetti che ho trovato più strani di questa delibera, e poi semplicemente chiedo all'Amministrazione, al Sindaco e alla Giunta che ha approvato questa delibera qual è il reale motivo che è sotteso all'approvazione di questa delibera; ovviamente so già che mi verrà data una giustificazione di stile, però voglio capire se effettivamente l'Amministrazione ha il coraggio di esprimere la reale intenzione sottesa a questa delibera e di capire qual è l'intenzione anche per il futuro, perché all'interno delle linee guida che la Giunta si è fissata ho rilevato alcuni aspetti anomali, e se il Sindaco mi consente passo alla lettura dei punti che mi sono sembrati un po' strani.

Quindi oltre all'introduzione della interrogazione, io dico: considerato che per l'aggiudicazione degli impianti non è possibile procedere con procedura negoziata diretta, ma è necessario seguire le indicazioni di cui alla Legge Regionale 27/2003, perché nella delibera di Giunta ci si dà come indirizzo quello di aggiudicare direttamente senza procedura pubblica.

Nell'ultimo bando di gara era già contenuta la previsione di fare espletare all'aggiudicatario interventi di manutenzione straordinaria, come invece è stato inserito nella delibera. E' già prevista nell'attuale concessione anche una soglia massima annuale di consumi, oltre la quale il concessionario dovrà rifondere il Comune, soglia calcolata sulla media dei consumi.

Le attività promosse dalle scuole sono già a titolo gratuito, ed è già previsto un accesso facilitato alle associazioni del territorio per la fruizione degli impianti.

Non è possibile svincolare un contributo dalla rendicontazione, ed inoltre, essendo in presenza di un rapporto concessorio, il contributo annuale dell'Amministrazione dovrà essere documentato da apposita fattura.

I contratti in essere prevedono l'erogazione del corrispettivo in tre rate.

Quindi io qui vado a fare le mie considerazioni. Ritenuto che una concessione di nove anni, come è nelle linee guida datesi dall'Amministrazione, potrebbe rilevarsi pregiudicante per l'interesse pubblico per varie ragioni: una su tutte il fatto che l'aggiudicatario, con il trascorrere del tempo, potrebbe rivelarsi soggetto non idoneo alla gestione del complesso assegnatogli; la suddetta delibera è contraddittoria in se stessa, laddove dapprima prevede l'obbligo di rendicontazione per gli interventi di manutenzione straordinaria, salvo successivamente di ritenere tale incombente superfluo per la promozione dei progetti dell'attività sportiva di base; la corresponsione del contributo in due rate anziché tre attualmente previste, quindi qui, come dicevo prima, sembra quasi che si voglia peggiorare la situazione, non migliorarla, perché se da un lato non sposterebbe di molto gli equilibri della gestione economica dei beneficiari, quindi degli aggiudicatari, al contrario costituirebbe un appesantimento per la gestione economica dell'Ente Comunale.

Poi ancora l'approvazione della deliberazione appare più come il tentativo di voler prendere le distanze dall'Amministrazione precedente, quindi sembra quasi più un atto di facciata che non un atto effettivamente funzionale.

La stessa pare poco utile e funzionale nell'economia gestionale del nostro Comune, soprattutto se redatta frettolosamente a distanza di undici mesi dalla scadenza della concessione in essere, tempo nel quale possono cambiare molte cose, tra le quali anche le esigenze di questa Amministrazione.

Tale atto parrebbe assumere i contorni di forzatura legislativa (io la chiamo, consentitemi il termine), laddove nella parte iniziale lascia trasparire l'intenzione dei sottoscrittori di prolungare i termini di concessione da uno a ben nove anni, senza passare da procedura pubblica, finalizzata a garantire trasparenza e imparzialità tra i pretendenti, e soprattutto spogliando l'Ente dalla possibilità di intervenire in caso di mala gestio per un tempo considerevolmente eccessivo, salvo poi ridimensionare tutto nel dispositivo dello stesso, parlando di criteri ed indirizzi dell'Amministrazione in ordine alle modalità di gestione delle strutture sportive comunali.

Da ultimo, anche in riferimento alle ulteriori strutture rispetto a quelle sopra indicate presenti sul territorio, oggi inutilizzate, soggette ad inevitabile

decadimento (virgolettato ovviamente, perché ho ripreso le parole dalla delibera), per le quali si è in attesa che siano messe a punto forme idonee (ovviamente ho inserito anche gli errori della delibera nel virgolettato) di gestione rapportate alla complessità del caso, che ne consentano la regolare fruizione, possono essere celermente affidate a soggetti idonei, attraverso modalità atte a soddisfare l'interesse generale connesso all'esercizio della pratica sportiva da parte dei singoli e delle associazioni (chiaro riferimento ovviamente al campetto a sette associazione al centro natatorio, che sarà discussione dopo il periodo estivo di agosto di ulteriori interventi anche da parte nostra).

Oltre a non essere attinente al testo della deliberazione giuntales qui in esame, non traspare in alcun modo nella deliberazione l'intenzione di provvedere per il futuro anche sulle strutture diverse da quelle di cui all'oggetto, cioè in questa delibera nella parte iniziale si fa riferimento a questo campetto a sette, però nel dispositivo poi non se ne fa più cenno, scompare, e immagino... anzi, non immagino, perché ho già visto che abbiate deliberato successivamente con diversa delibera di Giunta che, come dicevo, sarà oggetto di discussione.

Quindi chiedo se questa delibera non sia stata più un modo a) per farsi belli agli occhi dell'Amministrazione, per far vedere che in tutti i modi prendete le distanze dall'Amministrazione precedente; b) non sia stato anche un modo per in qualche modo accattivarsi le simpatie, per carità, magari già ci sono, degli attuali aggiudicatari, facendo in modo di tranquillizzarli, nel senso che una gestione più lunga li possa tranquillizzare per fare una programmazione a lungo termine.

Però io ribadisco che il termine annuale fissato nel precedente bando non era assolutamente voluto per limitare gli aggiudicatari subentranti, ma era quello di agevolare in qualche modo l'Amministrazione entrante, affinché in breve tempo potesse disciplinare l'aggiudicazione, però vedo che le tappe sono state bruciate, e anziché un anno si è aspettato solamente due mesi. Quindi chiedo una risposta in questi termini. Grazie mille.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Picenni. Risponde l'Assessore Zampoleri.

Vice Sindaco ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Buon giorno a tutti. Non ho avuto tempo di preparare le slide, quindi risponderò a cappella, visto che si tratta di un'interrogazione presentata solo ieri, che non ci ha dato il tempo di analizzarla per quanto riguarda gli aspetti di dettaglio, però è anche abbastanza semplice approcciarsi a questo tema per noi, che l'abbiamo vissuto per cinque anni di opposizione, e lo sentiamo veramente un tema nostro.

Detto questo, il primo aspetto che mi preme sottolineare è il mio stupore rispetto al fatto che il Consigliere Picenni possa conoscere situazioni che non sono state inserite nel corpo deliberativo, ma riguardano quella che è una dialettica interna fra Amministrazione e uffici comunali. Quando lei ha sottolineato il suo stupore nell'aver rilevato il fatto che il Comune si sia trovato nell'obbligo e nella necessità di retrocedere rispetto ad un'azione di forza, trasformando una modifica di una convenzione in essere ed in itinere in un atto di indirizzo, francamente mi lascia stupito; mi lascia stupito perché non esistevano atti, l'Amministrazione non si era espressa, era una normale dialettica interna. Mi chiedo come lei sia venuto a conoscenza di una normale dialettica interna, che probabilmente non è neanche esistita. Suggerimenti da bar? Sogni notturni? Onirismi diurni? Non lo so.

Mi piacerebbe come lei sia venuto a conoscenza di comunicazioni di azioni che di fatto non esistono. E non esistono perché? Perché l'Amministrazione non ha fatto nient'altro che trasformare un indirizzo politico, scritto nel programma elettorale, in un atto amministrativo; e l'ha fatto attraverso un legittimo atto di indirizzo. L'abbiamo fatto perché avevamo a suo tempo - e in tempi non sospetti - rilevato che dentro il rapporto Amministrazione-associazioni si nascondesse un qualcosa di ingiusto, anche di ingiustificato. Noi ci chiedevamo, infatti, il perché, rispetto al possibilità di strutturale con le associazioni di volontariato locale, che tanto si impegnano per il bene nostro, dei nostri figli e dei cittadini colognesi, riconoscere l'attività civica, civile, educativa, culturale, sportiva di queste associazioni, noi ci siamo chiesti il perché dentro questo rapporto privilegiato l'Amministrazione, invece, avesse scelto di optare per un rapporto di tipo economico, trattando l'Oratorio Calcio come avrebbe normalmente trattato una qualsiasi società a scopo di lucro. Ipotesi: la Onsport. Questa cosa mi è francamente ad oggi ancora sconosciuta, e non riesco ancora a dare spiegazione a questo atteggiamento dell'Amministrazione.

Siccome era un dato ed un atto che avevamo già rilevato in fase di propaganda elettorale, non in modo affrettato, ma in modo responsabile e consapevole nei termini che ci erano concessi, abbiamo ritenuto opportuno indicare agli uffici preposti un indirizzo diverso. Perché? Perché un mese prima erano cambiati gli scenari politici di riferimento. E' un ragionamento di una logica estrema, ed il fatto che la Lega, in opposizione, non abbia capito questo, ed abbia anzi assegnato a questa normale azione significati inesistenti francamente mi lascia stupito, e mi fa propendere per un tentativo di strumentalizzazione, che ritengo inelegante. E lo ritengo inelegante perché di mezzo non ci sono interessi economici, non c'è una società Onsport che è fallita dentro un progetto di project financing di un centro sportivo; non c'è una palestra privata che fa fatica a tirare a fine mese, che quindi ha bisogno dell'appoggio dell'Amministrazione per poter funzionare. Non c'è tutto

questo. Non ci sono rapporti economici di parte. C'è un rapporto civico, un rapporto civile, un normalissimo rapporto politico fra un'Amministrazione ed una associazione no profit, che esercita il proprio ruolo non a scopo di lucro, ma per il bene dei nostri ragazzi.

Detto questo, a fronte di tutto questo grande stupore, che francamente anche adesso rende secondo me la vostra interrogazione decisamente inelegante, ritengo opportuno sottolineare alcuni aspetti di merito.

Innanzitutto i rilievi da voi mossi nell'interrogazione risentono di inesattezze, che francamente mi lasciano anche in questo caso stupito, perché sono inesattezze che si riferiscono al rapporto fra un atto di indirizzo, che anzi, faccio un passo indietro, mi piace citare nel titolo: procedure di affidamento per la gestione di importanti sportivi in Cologno al Serio G. Facchetti e A. Locatelli. Stato del procedimento, fotografia. E' necessario per noi capire a che punto era arrivato il procedimento, in una situazione nella quale vi era stato l'affidamento mediante procedura di gara, ma non vi era ancora stata la contrattualizzazione, quindi eravamo in una fase ibrida, quindi dentro questa fase ibrida, compresa fra un termine ed un altro, noi avevamo l'obbligo di fornire degli indirizzi.

Seconda parte del corpo del testo deliberativo: atto di programmazione della Giunta Comunale. Legittimamente la Giunta Comunale esercita la propria azione attraverso approvazione di delibere e atti di programmazione.

Detto questo, dicevo, ci sono alcune inesattezze che mi lasciano stupito, che mi stupiscono sostanzialmente. La prima riguarda la manutenzione straordinaria, che voi sostenete essere già stata inserita nel bando approvato, e quindi nella convenzione sottoscritta. Io me la sono letta dieci volte, e non ho rinvenuto da nessuna parte - ma proprio da nessuna parte - l'obbligo di sostenere interventi di manutenzione straordinaria; anzi, all'articolo 5 c'è scritto, e ribadito, che a carico della ASD Oratorio Calcio, o del gestore, come della società che andrà a gestire il Locatelli, saranno esclusivamente realizzate a carico opere di manutenzione ordinaria, e vengono elencate. Io non riesco a capire dove abbiate trovato interventi di manutenzione straordinaria, che invece noi abbiamo inserito nell'atto di indirizzo per sgravare l'Amministrazione Comunale da oneri che annualmente si è costretti ad attivare, perché sappiamo benissimo che i campi in erba sintetica hanno comunque bisogno di interventi di manutenzione straordinaria programmati annuali. Erano soldi iscritti a bilancio, quest'anno circa 15.000 euro, che sono stati spostati sul bilancio di un'associazione sportiva, che evidentemente si è sentita interessata, e comunque autorizzata, e comunque anche in grado di sostenere queste spese.

Quindi la soglia dei consumi è un altro aspetto. E' vero, vi era la soglia dei consumi da rispettare, il problema è che qui cambia il metodo. Noi abbiamo inserito una soglia forfettaria, precedentemente invece, con il bando

precedente, la soglia era indicata a bollette, quindi doveva essere rendicontata dalle bollette, esattamente come per il contributo, perché non è assolutamente vero che i contributi esclusivamente si possono assegnare solo a seguito di rendicontazione, perché dipende dal motivo per il quale i contributi vengono individuati.

Nei contratti esistenti i contributi sono a compensazione di interventi di manutenzione da rendicontare; nel nostro caso, siccome abbiamo messo in evidenza il valore sociale della ASD Oratorio Calcio, e non il valore meramente esecutivo, quantitativo, gestionale, e qui sta anche l'aspetto di profonda differenza rispetto alla procedura, ovviamente abbiamo legato questo contributo al raggiungimento di obiettivi socio-educativi, come normalmente dovrebbe essere in un rapporto Amministrazione-associazioni legato esclusivamente da un reciproco interesse socio-educativo, e non economico.

Per noi l'Oratorio, come qualsiasi altra associazione, ha un valore in quanto associazione di volontariato in grado di fornire un servizio ai cittadini. Non riteniamo né l'Oratorio, né nessun'altra associazione un bene strumentale dell'Amministrazione Comunale da quantificare economicamente. E non riteniamo un bene strumentale da quantificare economicamente la ASD Oratorio Calcio anche perché è la norma stessa che ci dice che non è così, perché voi citate nelle nostre osservazioni la Legge Regionale 27/2006 che, a vostro dire, sancirebbe l'obbligo da parte dell'Amministrazione Comunale di affidare la gestione degli impianti sportivi attraverso un bando ad evidenza pubblica. Anche qui, in questo caso, mi pare di capire che più che l'esito di una lettura attenta della norma si tratti di una sorta di riproposizione di un loop che troppo spesso abbiamo sentito, un loop generato da una convinzione da parte di qualcuno che tutto debba passare in questo caso attraverso un ampliamento della competitività, quando, secondo noi, la competitività nel merito della situazione di impianti sportivi di valenza sociale assolutamente non centra nulla, perché è la legge stessa, la legge regionale che ce lo dice all'articolo 3. L'articolo 3, comma 1, lettera a), "gli Enti Pubblici Territoriale stabiliscono", eccetera, e sottolinea che "sono obbligati a differenziare la procedura di selezione, a seconda che si tratti di impianto avente rilevanza economica o di impianto senza rilevanza economica".

Allora differenziare la procedura si intende da una parte l'evidenza pubblica, dall'altra parte la contrattazione diretta. Il discrimine è la valenza economica del bene da gestire.

Orbene, stiamo parlando di un impianto, importanti sportivi, che può essere utilizzato in via preponderante, se non esclusiva, e viene utilizzata in via preponderante, se non esclusiva, per attività sportiva di base: ragazzini che giocano a calcio, compresi i nostri figli.

Non ha rilevanza economica, perché l'Oratorio, o qualsiasi altra associazione che si dovrebbe trovare a gestire questo impianto, non trae beneficio economico dalla gestione degli impianti, se non per quelle somme marginali utili a compensare i costi di gestione, a contenere i costi di gestione. E la norma stabilisce delle regole oggettive, attraverso le quali individuare quali sono gli impianti aventi valenza economica, e quali sono invece gli impianti non avente valenza economica. Per intenderci, un campo di calcio utilizzato all'80% dai ragazzini che pagano 50 euro di quota mensili, non so quanto, quindi quasi gratis, per fare attività sportiva di base, è un conto; dall'altra parte una piscina, o dei campi da tennis, che vengono gestiti per trarne un profitto. Sono due cose completamente diverse: da una parte ci sta un'associazione, come è giusto che sia; dall'altra ci sta una società che ha un bilancio completamente diverso rispetto alla prima, ma soprattutto ha obiettivi sociali completamente diversi: le associazioni di tipo culturale, ricreativo, sociale educativo; le società private esclusivamente di tipo economico.

Per noi sancire questo discrimine era fondamentale, ed era fondamentale farlo da subito, perché fra due mesi sarebbe stato troppo tardi, perché voi mi insegnate che la costruzione di un bando non si fa in due mesi, non si fa in tre mesi; la costruzione di un bando che risponde a delle logiche sane, a delle logiche di relazione sane tra Amministrazione e cittadini ha bisogno di tempo, e non si può costruire negli uffici comunali, ma si deve costruire sul territorio, ascoltando i bisogni delle persone e delle associazioni, e dare a queste associazioni e a queste persone le risposte attese. Questo abbiamo fatto, e per questo era necessario intervenire subito.

Questa cosa - la rassicuro e vi rassicuro - non ci ha assolutamente distolto da altre azioni ben più importanti, che voi conoscete, e che ci riconoscete. Stiamo contemporaneamente facendo questo ed altro, non ragioniamo i termini unidirezionali, non è che dedichiamo una settimana all'Oratorio, una settimana alla tromba d'aria, l'altra settimana al centro natatorio, e via così. Noi ci occupiamo del paese 24 ore su 24, sette giorni su sette. Questo è stato il nostro impegno politico, e questo è l'impegno che intendiamo portare avanti per i prossimi cinque anni, ed è su questo che verremo giudicati da voi, ma soprattutto dai cittadini. Quindi non è una vostra preoccupazione il fatto che questa cosa ci distolga da altre azioni. E non è neanche vostra preoccupazione entrare nel merito fra Amministrazione e associazioni, perché come voi, nei cinque o nei vent'anni precedenti, avete sviluppato rapporti - legittimi - preferenziali con il territorio, anche questa Amministrazione è legittimata a sviluppare rapporti "preferenziali" con il territorio, che poi di preferenziale non c'è nulla, perché si tratta semplicemente di fotografare la situazione attuale e dare alla situazione attuale, rispetto alle criticità che evidenzia, una risposta.

Rispondetemi voi: chi oggi sul territorio, oltre all'Oratorio Calcio, sarebbe stato in grado di gestire quelle strutture con l'utilità sociale che un'Amministrazione si deve prefiggere? Ce ne sono altre? Ne avete individuate altre? La Trevigliese Calcio? Non so. Volete quello?

Volete che i nostri impianti vengano dati in gestione ad altri? Allora, se volete questo, abbiamo voi il coraggio di scrivere realmente cosa sta dietro questa interrogazione, che assolutamente, sinceramente - e lo ribadisco, perché ci tengo a ribadirlo - la trovo di una ineleganza assoluta, non nei confronti di questa Amministrazione, ma nei confronti di quelle persone che adesso, a seguito di una delibera di Giunta approvata recentemente, come lei giustamente ha evidenziato, solo perché vi è stato un atto di indirizzo precedente, altrimenti non avremmo potuto rispettare determinati tempi, quindi chiedo il rispetto di quelle persone che adesso a costo zero, a costo zero per il Comune, e ribadisco, si trovano al campo di calcio del centro natatorio nel tentativo di restituire fruibilità e dignità ad un luogo che voi avete dimenticato per troppi anni, e che noi, per mandato amministrativo, ci siamo impegnati a far rinascere, anzi, a far nascere, perché di fatto non era mai nato precedentemente.

L'impegno è questo, ed il rispetto che vi chiedo nei confronti di quelle persone che oggi dedicano il proprio tempo e le proprie risorse economiche per il bene della comunità.

Noi, attraverso l'azione amministrativa, diamo e intendiamo dare risalto all'Oratorio Calcio, e a tutte quelle associazioni che si impegneranno in questa direzione, non per il bene dell'associazione, non per il bene mio, non per l'interesse elettorale, di cui non ce ne frega assolutamente nulla, ma per l'interesse di tutta la cittadinanza. E questo ci tengo a ribadirlo, perché è nelle corde del nostro dna, del nostro approccio politico.

Quindi diciamo che, anche rispetto al fatto che si passi da uno a nove anni, attraverso una procedura di affidamento diretto, qual è lo scandalo? Esiste una legge regionale che ci dice che possiamo farlo, ed esiste - attenzione - soprattutto una statistica provinciale e regionale che ci dice che il 70% degli impianti sportivi locali è affidata e gestita in questo modo e convenzionata con associazioni locali, con tempi ben più lunghi dei nove anni. Ci sono Comuni che addirittura assegnano per 12 anni. Ci sono situazioni addirittura nelle quali il Comune delega tutto a queste associazioni.

Noi, attraverso questo atto di indirizzo, abbiamo semplicemente messo dei paletti. E' vero, alcuni possono anche riconoscersi in quello che era il bando pregresso, e noi non abbiamo fatto nient'altro che sottolineare tutti quegli aspetti esistenti, futuri, di aggiornamento, piuttosto che invece di conferma, che ritenevamo essere, e riteniamo essere fondamentali per la costruzione di un rapporto, sottolineo sano, sottolineo onesto, sottolineo trasparente, e sottolineo riconoscente.

La terza domanda: qual è la strategia? La strategia è chiara. La strategia, a differenza di quanto evidenziato nei cinque anni, o vent'anni dell'Amministrazione precedente, che ragionava probabilmente a step immediati, con delle visioni a breve raggio, questa Amministrazione ragiona invece a lungo termine: spostare la soglia da uno a nove anni va in questa direzione.

Stabilire dentro un rinnovato rapporto con le associazioni la possibilità di sviluppare, attraverso anche un rapporto sinergico positivo, nuove opportunità, significa spostare l'asticella ancora più avanti. Addirittura significa spostare l'asticella ancora più avanti anticipare di x tempo l'apertura del campo di calcetto del centro natatorio. Avete avuto due anni di tempo per fare un'azione di questo tipo, che all'Amministrazione non sarebbe costata nulla, e non lo avete fatto. Avete preferito buttare 70.000 euro in "percorsi amministrativi", ed uso un termine elegante, dentro i quali si sono sprecate risorse incredibili, solo per dimostrare ai cittadini che la vostra scelta iniziale era giusta, era consapevole.

L'avete letto l'esito dell'indagine di mercato? L'avete letto? Nessuna delle tre aziende ha presentato una proposta attendibile e che possa essere giustificatamente inserita nella programmazione pluriennale dell'Amministrazione per la riattivazione del centro natatorio. Non l'abbiamo detto noi, l'ha detto l'Amministrazione precedente. Per arrivar a quel risultato, vale a dire per ritornare al punto di partenza, si sono buttati due anni e mezzo, si sono buttati forse più di 70.000 euro, perché fra marketing, consulenti, commissioni di gara, avvocatura, corsi e ricorsi, io penso che ben più di 70.000 euro di risorse economiche siano state sprecate.

Venire a dire a noi che forse avremmo potuto prendere più tempo per raggiungere una decisione ponderata, e secondo noi è già ponderata anche fin troppo nel testo approvato, sinceramente mi lascia basito. Cosa avremmo dovuto fare? Temporeggiare? Saremmo dovuti rimanere fermi, immobili, aspettare che il centro natatorio riprendesse a vivere normalmente? Aspettare che l'Oratorio Calcio cominciasse ad andare in difficoltà, perché non più in grado di gestire gli impianti sportivi? Aspettare che l'impianto Locatelli venisse abbandonato al proprio destino, perché era meglio forse aspettare un attimo?

Il termine "attesa" sinceramente non lo voglio considerare nel mio approccio politico dei prossimi cinque anni. Il termine "attesa" deve essere cancellato. Ci deve essere attenzione, ci deve essere sobrietà, ci deve essere voglia di fare, ci deve essere energia.

Dobbiamo ripartire dalla necessità di affrontare i temi subito, e dare delle risposte immediate alla popolazione, dove ovviamente questo può essere ammesso e possibile, perché ce lo chiedono, ce lo chiedono dopo anni di immobilismo. E noi - e chiudo - penso che potremmo assolutamente essere in

grado di sostenere il rischio di una risposta affrettata, perché ci riteniamo da un lato sufficientemente competenti da poter affrontare ogni tema, anche quelli irrisolti e lasciati sul tavolo della precedente Amministrazione, ma dall'altra saremo sicuramente in grado di attivare, con gli uffici competenti, quelle dinamiche di confronto, di dialettica positiva, in grado di costruire dentro l'Amministrazione Pubblica un diverso approccio ai problemi, non un approccio "ti ordino, fai", ma un ordine approccio "verifichiamo assieme se il percorso intrapreso è quello corretto", e lo facciamo non in sei mesi, lo facciamo subito, lo facciamo in 15 giorni, lo facciamo in una settimana. Se non hai tempo, ti fermi, e lo fai insieme a me, e ai dipendenti.

Questa cosa l'hanno capita e la stanno facendo, ed i risultati si vedono, perché se domenica i dipendenti erano assieme a noi sul territorio a sistemare i casini creati dal tornado, è probabilmente perché un messaggio è stato recepito. E io mi auguro che questo messaggio recepito, sono non solo dentro l'Amministrazione - e torno all'incipit - ma anche nei confronti dei cittadini, possa, se ben coltivato, darci delle risposte positive, che comunque noi oggi ci attendiamo. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Zampoleri. Consigliere Picenni è soddisfatto? Non è soddisfatto? Ha il tempo per la replica.

Cons. PICENNI MARCO

Grazie signor Sindaco. Ovviamente non sono soddisfatto della risposta che mi è stata data, perché mi è sembrato di capire che si è deviato fuori dal tema della mia interrogazione, andando ancora a riproporre il tema del centro natatorio, che qui non era oggetto di trattazione, però l'Assessore Zampoleri ha ritenuto ancora una volta di ribadire questo aspetto.

Il punto nodale sul quale io volevo porre l'attenzione non è stato risolto, perché assolutamente io non volevo andare a dire che non bisogna assecondare, non bisogna collaborare con l'Oratorio Calcio o altre associazioni locali, anzi, tutto il contrario. Bisogna farlo, come si è sempre fatto, perché anche la nostra Amministrazione ha sempre ha collaborato diligentemente con tutte le associazioni del territorio, tant'è che di grosse lamentele non ce ne sono mai state, quindi tutta questa fretta, tutti questi atti non mi sembrano così fondamentali per far dire a queste associazioni "ok, adesso l'Amministrazione c'è, "adesso l'Amministrazione ci aiuta, mentre prima eravamo lasciati allo sbando". Così non è, perché abbiamo anche noi dimostrato di saper gestire le associazioni; abbiamo sempre per vent'anni dato risposte alle associazioni, ed abbiamo fornito mezzi sufficienti per le loro attività, e quindi credo che non ci sia modo per loro di lamentarsi.

Se la nuova Amministrazione sarà in grado di fornire ancora più strumenti, ancora più possibilità a queste associazioni, tanto meglio. E parlo di associazioni perché non c'è solo l'Oratorio Calcio; è vero che è l'associazione più grande, è quella che potenzialmente, forse l'unica sul territorio, in grado di gestire da sola l'impianto Facchetti, però non dimentichiamo le altre, e non dimentichiamo che l'ambizione mia, di quando ero Assessore allo sport, era quella di metterle in rete, metterle in comunicazione, perché l'unione assolutamente fa la forza, ed io sono dell'idea che tutte le associazioni sportive e non sportive abbiano il potenziale per collaborare, ed è stato anche dimostrato in alcune occasioni che quando queste associazioni collaborano insieme hanno un potenziale positivamente devastante, passatemi il termine.

Per quanto riguarda l'aspetto delle manutenzioni straordinarie, sono estremamente convinto, purtroppo adesso non ho il documento sotto mano, però sono estremamente convinto che sia stato inserito, perché era stato fortemente voluto dalla nostra Amministrazione, magari mi riservo di verificare, e poi magari ne riparleremo, comunque gli interventi di carattere straordinario costituivano forse una delle novità che era stata introdotta nel bando.

Per quanto riguarda l'aspetto degli interventi rapidi e del non aspettare, a cui faceva riferimento l'Assessore Zampoleri, va un po' in controtendenza rispetto a quello che ha detto poco fa il Sindaco rispetto alla digitalizzazione, quando il Sindaco ha detto "ci prendiamo del tempo perché non vogliamo fare le cose di corsa, frettolosamente, fare le cose sbagliate". E adesso, invece, l'Assessore Zampoleri mi viene a dire "siamo disposti a sbagliare, facciamo le cose assolutamente di corsa, in 15 giorni risolviamo tutti i mali di Cologno, perché, anche se sbagliamo, abbiamo il potenziale, le capacità tecniche professionali per andare a risolvere i problemi". Mi sembra un modo di operare poco prudente, anche scellerato se vogliamo, però aspettiamo di vedere i risultati, assolutamente, cioè non siamo qui a fare il processo alle intenzioni, assolutamente. Tra qualche mese vedremo i risultati, però io sono sempre fermamente convinto che nello specifico questa delibera poteva essere evitata e poteva assolutamente essere oggetto di attenzione per l'Amministrazione in altri tempi.

Detto questo, prendo atto che sia stata fatta. Prendo atto che l'Amministrazione lavora su più fronti, e assolutamente deve essere così, non ci deve essere una focalizzazione standard a cadenza settimanale, come diceva l'Assessore, anche perché comunque siete in un numero maggiore rispetto all'Amministrazione precedente, e quindi c'è la possibilità di lavorare su più fronti, quindi da questo punto di vista non ci sono tante giustificazioni da mettere in campo.

Per chiudere un po' la discussione, anche a seguito dell'intervento che verrà fatto sicuramente dopo, io non sono soddisfatto della risposta che mi è stata data. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Soltanto per una precisazione, visto che sembrava che ci fosse una contraddizione. Il primo giorno, il 6 giugno, noi abbiamo attivato la pagina Facebook del Comune, per dire, rispetto al tema della digitalizzazione, la doppia velocità, o meglio, la lentezza è legata a recepire tutte quelle normative che la passata Amministrazione non ha considerato, tra cui il piano di informatizzazione, che richiede chiaramente una capillarità di intervento sulla macchina amministrativa. Ma tutto quello che si può fare subito lo facciamo non il giorno dopo, il giorno stesso, cioè il 6 giugno sono andata dagli uffici e ho chiesto di avere le password di una pagina che già c'era, e che nessuno aveva mai attivato, e quando mi è stato detto "domani telefono", ho detto "no, telefoni adesso e mi fai avere le password, perché la pagina va attivata oggi". Era un po' questo il senso.

Assessore Sangaletti.

Ass. SANGALETTI MATTIA

Mi sembra giusto rispondere, in quanto Assessore allo Sport, volevo fare un attimo un po' di chiarezza su alcuni aspetti.

Sicuramente non c'è nessun piano massonico dietro questa delibera di Giunta, semplicemente, una volta diventato Assessore, la prima società che ha voluto incontrarmi è stata l'Oratorio Calcio, ed ha evidenziato, tramite delle lettere protocollate due mesi prima, quindi quando lei era Assessore allo Sport, che c'erano dei problemi agli impianti sportivi di manutenzione e gestione straordinaria, che non sono a carico, perché in un anno di gestione lo sappiamo tutti che è impossibile che una società si prenda la manutenzione straordinaria di un impianto, dove il minimo intervento supera tranquillamente i 10.000-15.000 euro, tant'è che voi stessi avevate predisposto una RDO, una sistemazione, mi pare circa di 10.000 euro. Questa RDO non copriva assolutamente quelle che erano le spese necessarie per gli interventi da effettuare. Una parte, il cedimento del campo sportivo, è stato fatto in maniera gratuita dai volontari dell'Oratorio Calcio; la seconda parte, che era la sistemazione dell'impianto sportivo, il calcio, per avere l'omologazione per giocare a settembre, perché a settembre inizia il campionato, e se non hanno l'omologazione non possono giocare. Questa è la fretta che abbiamo avuto, per permettere alla società Oratorio Calcio di utilizzare gli impianti.

Siccome il bilancio che avevamo era quello fatto dalla precedente Amministrazione, dove non era stato stanziato nessun fondo, probabilmente

perché l'intervento successivo magari non ne eravate neanche a conoscenza, è stato visto dopo, comunque sia l'importo era superiore a quello che era stato stanziato prima, allora si è trovata la necessità di risolvere questo problema. L'Oratorio Calcio si è reso disponibile, tuttavia ovviamente in un anno di gestione non può assumersi 30.000-40.000 euro di interventi fatti a spese proprie, perché è una cosa che non si può chiedere a nessuno, e penso che questo lo sappiate meglio di me.

Riguardo al fatto di permetterci, in un anno di gestione, poi di scegliere i nuovi appalti, per permettere la libertà alla nuova Amministrazione, eccetera, eccetera, mi fa un po' sorridere, perché agli ultimi Consigli Comunali è stato dato l'appalto per la pulizia delle strade, eccetera, dieci anni ad una società in house, senza bando, senza problemi, a quattro mesi dal subentro di una possibile nuova Amministrazione, quindi non mi sembra che ci sia un modo di operare da parte vostra che sia stato migliore, anzi, tutto il contrario. Tuttavia, magari, avete avuto anche voi delle esigenze, delle scadenze, qualcosa che vi ha portato a fare questo. Lo stesso noi.

Se ci troveremo a dover rescindere con la società che voi avete scelto in house per la pulizia, probabilmente ci saranno delle spese da pagare se hanno fatto degli investimenti sul territorio. Se andremo a fare, per esempio, il discorso dell'umido, sicuramente gli investimenti verranno fatti, quindi questo è un modo di operare che voi avete fatto, in un appalto dove le cifre rispetto al Facchetti sono stratosferiche: non si parla di 40.000 o 35.000 euro all'anno. Quindi questo è un punto.

L'altro punto che voglio dire è che il primo Consiglio Comunale, se si ricorda (questo è un discorso privato, mi permetto di riproporlo), lei mi ha detto che le società sportive avevano bisogno di spazi nuovi, perché questa era una cosa chiara. Parlando, appunto, poi con l'architetto Zampoleri, che si occupa dell'edilizia pubblica, abbiamo cercato di fare un po' un tassello, di capire un po' come muoverci.

Creare nuove strutture, lo sapete, per il momento è quasi impossibile. Abbiamo però fatto un giro, una panoramica di un po' tutte le strutture di cui siamo in possesso, e ce ne è una in particolare che ci interessa, che andremo poi a vedere, che è il Boccio. Il Boccio, parlando poi la ragazza che gioca lì, gioca a tennis, vuole utilizzarlo più ore, quindi vogliamo dare spazio ad altri sport, però, purtroppo, per dare più spazio ad altri sport ci serve di liberare la struttura. Quello spazio lì viene utilizzato dall'Oratorio Calcio per far giocare i bambini, eccetera, eccetera. Se noi diamo un campo sportivo di calcio, che è stato fatto da voi, perché sera una palestra di basket avrei chiamato il basket, se noi diamo quello spazio all'Oratorio Calcio, l'Oratorio Calcio mi libera delle ore al Boccio, ed io al Boccio faccio andare degli altri gruppi sportivi. Questa è la logica. Un movimento delle associazioni sportive, tale a garantire che se il calcio a Cologno è estremamente coperto con gli impianti sportivi

che sono stati fatti in questi anni, tutti questi altri impianti sportivi sono stati un po' abbandonati. Questo è un dato di fatto.

Ora non ci si può inventare l'acqua calda, dall'oggi al domani non posso costruire un palazzetto sportivo, non possiamo, serve un po' di fantasia. Questa è la linea che ci siamo dati. Siamo partiti con delle scadenze dovute alle sistemazioni, la necessità di attivare il prima possibile perché a settembre iniziano le attività sportive. Se riusciremo, magari non subito quest'anno, l'anno prossimo a fare delle modifiche strutturali, o comunque cambiare il tessuto del Boccio, quella struttura può diventare fruibile anche per altre associazioni sportive. Questa è sicuramente una delle idee che abbiamo avuto.

Poi i nove anni ad un soggetto non idoneo che lei ha messo, io non sono molto pratico magari su certi aspetti, però l'Oratorio Calcio ha 60 anni di storia, e a Cologno penso che la sua reputazione parli da sé, quindi se non diamo nove anni all'Oratorio Calcio penso che non li daremo mai a nessuno, a maggior ragione ad una società sportiva che viene da fuori, che può avere molto più problemi dell'Oratorio Calcio, e soprattutto un domani può veramente dire "questo è il contratto e paghi", perché le sistemazioni che sono state fatte noi avremmo dovuto pagarle, anzi, voi avreste dovuto pagarle, perché me le hanno chieste due mesi prima che venissimo eletti.

Questi sono stati un po' i punti. Quindi io ho finito. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Lascio la parola ancora un attimo all'Assessore Zampolero, chiedendo di essere breve.

Vice Sindaco ZAMPOLERO ROBERTO FRANCESCO

Due considerazioni, anzi, una precisazione ed una domanda al Consigliere. La prima, è che io non ho assolutamente detto che il nostro obiettivo è di fare le cose frettolosamente, pur correndo il rischio di sbagliare, perché tanto siamo bravi e riusciremo a risolvere anche gli errori. Non mi sembra di aver detto. Poi questa può essere l'interpretazione che è stata assegnata per dare un po' di colore politico, capisco che ci possa stare, ma non è la verità, quindi sottolineo e ribadisco con fermezza che il nostro obiettivo è fare le cose per bene, il nostro obiettivo è fare le cose con attenzione, il nostro obiettivo è fare le cose con cognizione di causa, e con consapevolezza, assumendoci la piena e totale responsabilità dei nostri atti nei confronti del nostro ruolo e dei cittadini.

Il fatto che poi esigenze vogliano che ci si trovi nella condizione di dover rispondere a determinate emergenze, in tempi rapidi, mi sembra che l'Assessore Sangaletti ha ben spiegato a cosa questa emergenza si poteva riferire. E' l'altra caratteristica del nostro Gruppo, che è proprio quella di non saper aspettare, o di non voler buttare altro tempo, perché il tempo è prezioso,

molto più delle risorse economiche, perché risparmiare tempo significa risparmiare denaro, e anticipare ovviamente dei benefici per la cittadinanza.

Il secondo aspetto, invece, però questa cosa mi interessa, perché secondo me è importante nella necessità di ripristinare un rapporto corretto fra maggioranza e minoranza. Lei mi deve rispondere a questa domanda: com'è venuto a conoscenza dei dialoghi amministrativi prima che questi fossero scritti in una delibera?

Lei ha parlato prima di essere venuto a conoscenza di situazioni, di delibere proposte, ma poi ritirate, eccetera. Come fa a saperlo, se poi l'unica cosa che abbiamo emesso è l'atto di indirizzo? L'ha detto nelle premesse.

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Acceso agli atti verbali? Ha ascoltato gli atti verbali?! Erano cose che non erano scritte, cioè nel caso non c'era nulla di scritto al riguardo.

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Da chi è venuto a conoscenza di questi fatti? Se lei li ha citati, mi dica la fonte.

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

E allora mi perdoni, che tutto ciò che è scritto non è quello che lei ha detto, perché quello che sta scritto non è quello che lei ha ribadito nelle sue premesse, quindi può essere che questa cosa andrebbe un attimino meglio gestita.

Sindaco DRAGO CHIARA

Era in effetti per capire a cosa si facesse riferimento.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco DRAGO CHIARA

La nota protocollata della responsabile dell'area, perfetto.

Seg. Gen. Dott. RICCI GIORGIO

Sono tenuto a fare una piccola precisazione tecnica, Presidente, in merito a questo punto. La precisazione è questa: poichè in questa Giunta, in

cui si è deliberato questo punto, c'ero io come Segretario, e quindi nel mio ruolo io verifico, ed ho un ruolo rispetto agli atti che comunque l'Amministrazione produce, anche se non hanno il mio parere tecnico, e se non riguardano il mio settore.

In questo atto io ho letto la sua interrogazione, l'ho letta velocemente, però comunque apprezzo il fatto che una persona giovane come lei si dedichi a questo, però l'atto ha un significato, cioè si è detto "nell'ambito dell'assetto normativo e regolamentare attuale si voglia il responsabile adoperare e si voglia, a livello anche intersettoriale, adoperare ogni utile risorsa per portare a concretizzazione la visione strategica ed operativa dell'Amministrazione". E' qualcosa di diverso da un atto di indirizzo inteso come direttiva responsabile. Si dà una visione nuova, strategica, e si invita la struttura ad adoperarsi perché nell'ambito delle risorse a disposizione e dell'assetto in cui gli uffici operano si possa dare concretizzazione. Eventuali quindi risposte fatte dal responsabile, che comunque rimangono degli atti interni, di interlocuzione interna, che sono state predisposte secondo me sono state intempestive ed anacronistiche, nel senso che avrebbero dovuto prima richiedere un approfondimento adeguato circa la realizzabilità, e quindi da questo punto di vista io, come Segretario, non posso ritenere l'atto inficiato da un errore tecnico o di legittimità di fondo, e questo era necessario che io lo precisassi, anche per chiarire che questo è il mio ruolo preciso, e il rapporto che ci deve essere tra Amministrazione e responsabile di settore. Poi il responsabile può anche produrre una relazione, però che deve essere sicuramente successiva, in cui io prendo atto della visione strategica operativa, riagganciandomi al DUP, che è quella su base annuale, ed ho riscontrato queste difficoltà che esporrebbero l'Amministrazione a dei possibili problemi, per cui io sottopongo l'esito di questa istruttoria che ho fatto, affinché l'Amministrazione eventualmente ravveda.

Però la responsabilità di una scelta gestionale strategica non è dell'ufficio, è dell'Amministrazione, come è stato in precedenza e attuale, che poi dovrà rispondere l'Amministrazione al cittadino o alla comunità, non il responsabile. Il responsabile opera per quanto riguarda la legittimità del procedimento.

Era soltanto per precisare questo, perché non è che la presenza del Segretario, per quanto io possa anche non esserci fra due mesi, però se io sono stato presente ad una Giunta di fatto ho garantito il mio ruolo, come lo garantivo quando c'eravate voi, per cui questo non significa che non possa prestare una propositività di un Consigliere, però io credo che molto di questa discussione derivi da un equivoco anche proprio sul rapporto Amministrazione-ufficio, che non ci deve essere, infatti poi in altri termini è stato risolto. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Segretario. Prego Consigliere Picenni.

Cons. PICENNI MARCO

Segretario, solo per chiarire. Io non ho mai parlato di illegittimità dell'atto, assolutamente, perché così com'è stato fatto dal punto di vista formale lo ritengo anche corretto. Non sarebbe stato corretto, forse, se avesse assunto dei profili differenti di merito. Quindi io non ho assolutamente puntato il dito né nei suoi confronti, né in quelli della responsabile d'area, e quindi si ritenga sollevato da qualsiasi tipo di accusa da parte mia nei suoi confronti, ma neanche nei confronti dell'Amministrazione.

Visto che si è sentito in dovere di giustificarsi, però stia tranquillo.

Sindaco DRAGO CHIARA

Ci sono altri interventi? Assessore Guerini.

Ass. GUERINI GIOVANNA

Volevo fare una precisazione, argomenti che mi toccano. Quando si parlava prima di scelte quasi scellerate, veloci, da parte di questa attuale Amministrazione, e il fatto stesso che ci siano degli elementi in più in Giunta, è una scelta nostra, come poteva essere una vostra scelta.

Lei la volta scorsa, a proposito della riduzione delle nostre indennità, diceva "un Assessore deve rivoltarsi le maniche". E' quello che stiamo facendo, come ha detto l'Assessore Zampoleri, giorno e notte.

Voglio sottolineare che abbiamo trovato delle situazioni, non lo volevo dire, ma lei mi porta a dirlo. Parlava di digitalizzazione: si guardi un attimo in giro! Gli altri Comuni il piano dell'informatizzazione l'hanno approvato più di un anno fa; l'obbligo della digitalizzazione è per il 12 agosto, quindi la settimana prossima. Lei pensa che noi possiamo attuare con gli uffici un impianto che gli altri Comuni stanno preparando da due anni?

Un'altra cosa: ci siamo trovati senza una centrale unica di committenza, con dei contratti in scadenza. Dov'era la precedente Amministrazione?

Ha parlato prima del DUP, e mi dice se il 66% è stato attuato è merito della precedente Amministrazione. Le risottolineo che è merito della macchina amministrativa, intesa come uffici, ma posso dire che questo DUP, per il quale noi, in maniera onesta, non abbiamo voluto in questi due mesi rivedere, anche per non creare problematiche, in certi settori è ordinaria amministrazione. Non ho visto nessun obiettivo strategico, o per lo meno non ho visto molti obiettivi strategici. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Guerini. Ci sono altri interventi? Prendiamo atto che quindi per l'interrogazione non c'è soddisfazione nella risposta, e ci aggiorniamo al prossimo Consiglio Comunale, che sarà presumibilmente a settembre.

Grazie a tutti. Per chi va in vacanza, buone vacanze.

Seg. Gen. Dott. RICCI GIORGIO

Ultima cosa: a verbale io prenderò nota che il Consiglio prende unanimemente atto della risposta data dall'Amministrazione, quindi senza valutazioni sul grado o meno di soddisfazione.